



Berna, 26 giugno 2024

Politica degli agglomerati e Politica per le aree rurali e le regioni montane: il contributo della Confederazione a uno svi- luppo territoriale coerente 2024–2031

Rapporto del Consiglio federale

Indice

Abbreviazioni	3
L'essenziale in breve	5
Parte A Contesto	10
1 Situazione iniziale	10
1.1 Agglomerati, aree rurali e regioni montane: diversità e complementarità	10
1.2 Quadro giuridico	11
1.3 Quadro strategico	12
1.4 Politiche settoriali della Confederazione	14
1.5 Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri	23
1.6 Contesto internazionale	24
2 Politica degli agglomerati e Politica per le aree rurali e le regioni montane: misure finora adottate	26
2.1 Obiettivi dell'AggloPol 2016+ e della P-LRB	26
2.2 Misure contenutistiche	26
2.3 Misure istituzionali	28
2.4 Gestione delle conoscenze	28
3 Basi dell'ulteriore sviluppo dell'AggloPol e della LRB	30
3.1 Valutazione globale 2022	30
3.2 Forum di discussione 2022	30
3.3 Programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio»	31
3.4 Analisi del Consiglio per l'assetto del territorio	32
3.5 Contributi della Conferenza tripartita	33
3.6 Rapporto «Enhancing Innovation in Rural Regions of Switzerland»	33
4 Agglomerati, aree rurali e regioni montane: sfide	34
4.1 Sviluppo territoriale coerente: un processo complesso	34
4.2 Cambiamenti sociali e demografici	35
4.3 Ambiente, clima, biodiversità e paesaggio	36
4.4 Sviluppo sostenibile degli insediamenti e alloggi	37
4.5 Trasporti e mobilità sostenibile	37
4.6 Agricoltura e alimentazione	38
4.7 Economia e turismo	39
4.8 Energia	40
4.9 Conclusione	41
Parte B Strategia 2024+	42
5 Visione	42
6 Obiettivi	45
7 Perimetro	48
Parte C Piano d'azione 2024+	49
8 Modifiche rispetto al 2016	49
9 Misure del piano d'azione	51
9.1 Misure esistenti	51
9.2 Nuove misure	56
10 Risorse	61
11 Organizzazione dell'attuazione, rapporto di attuazione e valutazione	63
11.1 Organizzazione dell'attuazione	63
11.2 Rapporto di attuazione e valutazione	64
12 Bibliografia	65

Indice delle figure

Figura 1: Lo sviluppo territoriale coerente quale modo di pensare e di agire	7
Figura 2: Ordini di grandezza finanziari delle politiche settoriali	15
Figura 3: Fondi stanziati dal Parlamento per promuovere il settore ERI negli anni 2021–2024.....	16
Figura 4: Idee guida e responsabilità comune per uno sviluppo territoriale coerente	43
Figura 5: Lo sviluppo territoriale coerente quale modo di pensare e di agire	44
Figura 6: Collaborazione nell'AggloPol e nella P-LRB	63
Figura 7: Pianificazione	64

Abbreviazioni

AFF	Amministrazione federale delle finanze
AggloPol	Politica degli agglomerati della Confederazione
AggloPol 2016+	Politica degli agglomerati della Confederazione 2016+
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
CAT	Conferenza della Confederazione sull'assetto del territorio
CDF	Controllo federale delle finanze
Cost.	Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (RS 101)
COTER	Consiglio per l'assetto del territorio
CPS	Concezione «Paesaggio svizzero»
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
FOSTRA	Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato
FIF	Fondo per l'infrastruttura ferroviaria
LABES	Rete d'osservazione del paesaggio svizzero
LOCli	Legge federale del 30 settembre 2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (RS 814.310)
LPAmb	Legge federale del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente (legge sulla protezione dell'ambiente; RS 814.01)
LPT	Legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (legge sulla pianificazione del territorio; RS 700)
KoRE	Sviluppo territoriale coerente
MoVo	Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio
NLQ	Rete Quartieri Vitali
NPC	Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni
NPR	Nuova politica regionale
OCCRT	Ordinanza del 7 settembre 2016 sul coordinamento e la cooperazione relativi ai compiti della Confederazione di rilevanza territoriale (RS 709.17)
PIC	Programmi d'integrazione cantonali
P-LRB	Politica per le aree rurali e le regioni montane
PMI	Piccole e medie imprese
PSR	Progetti di sviluppo regionale

PSSR	Processo di sviluppo dello spazio rurale
PTA	Programma Traffico d'agglomerato
Rete KoRE	Rete nazionale sviluppo territoriale coerente città-campagna
SCA	Società svizzera di credito alberghiero
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SRI	Sistemi regionali di innovazione
SSS 2030	Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFC	Ufficio federale della cultura
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UFSP0	Ufficio federale dello sport
UFT	Ufficio federale dei trasporti
UST	Ufficio federale di statistica
USTRA	Ufficio federale delle strade

L'essenziale in breve

Contesto: diversità e complementarità delle regioni

La diversità delle regioni svizzere, la complementarità di città e campagna nonché delle aree rurali e delle regioni montane, così come il plurilinguismo e la diversità culturale sono punti di forza della Svizzera. Il Consiglio federale riconosce che queste caratteristiche uniche devono essere garantite. Un approccio allo sviluppo territoriale che tenga conto della diversità delle regioni e delle rispettive sfide è quindi indispensabile per il nostro Paese.

Con la Politica degli agglomerati (AggloPol) e la Politica per le aree rurali e le regioni montane (P-LRB) la Confederazione fornisce un contributo importante alla diversità e alla complementarità delle regioni. L'AggloPol e la P-LRB formulano obiettivi generali per uno sviluppo territoriale coerente. Le due politiche costituiscono quindi il quadro di riferimento per lo sviluppo territoriale sostenibile dei diversi tipi di spazio della Svizzera¹, a cui le varie politiche settoriali forniscono contributi essenziali.

Il Consiglio federale ha lanciato l'AggloPol nel 2001, l'ha sviluppata ulteriormente nel 2015 (AggloPol 2016+) e l'ha affiancata nell'allora nuova P-LRB nel quadro concettuale dello sviluppo territoriale coerente (KoRE).

La valutazione globale esterna effettuata nel 2022 ha dimostrato che lo sviluppo territoriale coerente in Svizzera è di estrema importanza. La valutazione ritiene che l'orientamento dell'AggloPol è pertinente. La P-LRB è molto meno conosciuta rispetto all'AggloPol, in quanto le sue misure sono meno visibili. Gli obiettivi e i temi definiti in entrambe le politiche sono ancora di attualità. In futuro, tuttavia, l'attenzione dell'AggloPol, della P-LRB e delle politiche settoriali d'incidenza territoriale dovrebbe spostarsi sempre più su altri temi: adattamento ai cambiamenti climatici, stato della biodiversità, sviluppo demografico, qualità residenziale, servizio universale, digitalizzazione, accessibilità sostenibile, approvvigionamento energetico e sicurezza dell'alimentazione.

Oltre alla valutazione globale, il presente rapporto tiene conto dei risultati di cinque forum di discussione organizzati dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) con gli attori dei vari tipi di spazio nel 2022. Inoltre, sono pure stati integrati i risultati del programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio» (MoVo), del Consiglio per l'assetto del territorio (COTER) e della Conferenza tripartita (CT).

L'analisi delle sfide negli agglomerati, nelle aree rurali e nelle regioni montane mostra che uno sviluppo territoriale coerente è un compito complesso. Questo richiede un coordinamento verticale e orizzontale tra attori implicati ed è un compito trasversale. Le sfide da affrontare sono diverse a seconda dei tipi di spazio. È quindi molto importante tenere conto delle caratteristiche specifiche dei diversi tipi di spazi e pensare e agire in termini di sviluppo territoriale coerente. Molte politiche settoriali hanno un impatto sul territorio tramite i loro strumenti e le loro misure, tale da modellarlo direttamente o indirettamente. L'attuazione di queste politiche e delle relative basi legali riguarda non solo la Confederazione, bensì anche i Cantoni e i Comuni. Per questo motivo, la responsabilità di uno sviluppo territoriale coerente coinvolge tutti i livelli statali.

¹ Il termine «tipi di spazio» si riferisce ad agglomerati, aree rurali e regioni montane.

L'AggloPol e la P-LRB si distinguono per la loro funzione trasversale: basandosi, infatti, su diverse politiche settoriali e su misure comuni e specifiche, interessano numerosi perimetri variabili che si riferiscono a tali politiche e misure. Di conseguenza, l'AggloPol e la P-LRB sono riunite nel quadro concettuale dello sviluppo territoriale coerente a cavallo tra aree urbane e aree rurali, regioni montane e le innumerevoli aree intermedie².

Strategia 2024+: una visione e cinque obiettivi

L'ulteriore sviluppo dell'AggloPol e della P-LRB per il periodo 2024–2031 si basa sugli elementi collaudati dalle due politiche del 2016. Li adotta, li specifica dove necessario e propone integrazioni dove sono state individuate lacune significative.

L'AggloPol e la P-LRB, così come le politiche settoriali d'incidenza territoriale, sono guidate da una visione comune.

Visione

Con uno sviluppo territoriale coerente la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni danno forma a una Svizzera sostenibile in cui regioni resilienti, vivibili e competitive, con centri forti e aree funzionalmente collegate, danno il loro contributo allo sviluppo sostenibile dell'economia, della società e dell'ambiente. Alla base vi è la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030) della Svizzera, incentrata sugli ambiti tematici prioritari «Consumo e produzione sostenibili», «Clima, energia e biodiversità» e «Pari opportunità e coesione sociale». Quattro idee guida servono a orientare l'azione per raggiungere uno sviluppo territoriale coerente.

- Le politiche settoriali d'incidenza territoriale promuovono la cooperazione orizzontale e verticale.
- I centri e le aree circostanti – sia nelle zone urbane che in quelle rurali – si mettono in rete.
- Gli attori pensano e agiscono in spazi funzionali, utilizzano le sinergie, riducono i conflitti esistenti e ne evitano di nuovi.
- Le regioni identificano, sfruttano e rafforzano il loro potenziale.

La visione, intesa quale modo di pensare e di agire, è rivolta a tutti gli attori che influenzano lo sviluppo territoriale della Svizzera con le loro attività e risorse. La figura 1 illustra schematicamente l'orientamento dell'AggloPol e della P-LRB.

² Il termine «area intermedia» si riferisce alle aree non tipicamente urbane né rurali.

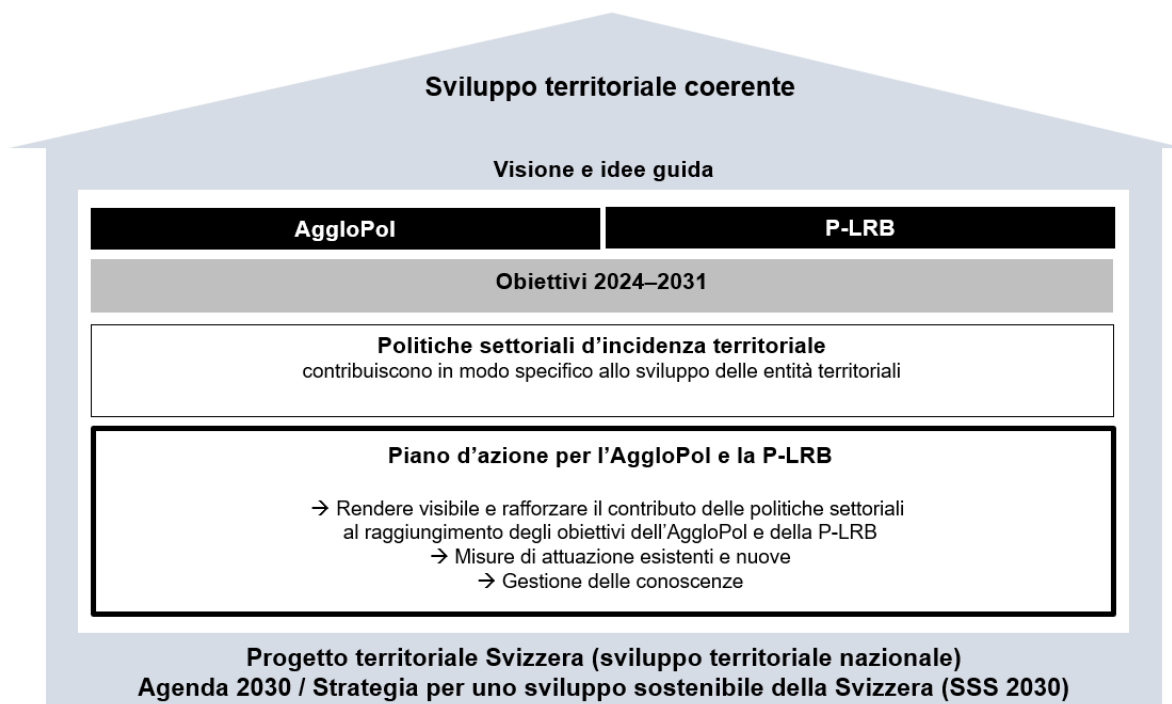


Figura 1: Lo sviluppo territoriale coerente quale modo di pensare e di agire

Cinque obiettivi guideranno l'AggloPol e la P-LRB nei prossimi otto anni.

- **Obiettivo 1: Garantire un'elevata qualità di vita per la popolazione:** gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane offrono ai loro abitanti un ambiente di vita attrattivo, di qualità e favorevole alla salute.
- **Obiettivo 2: Rafforzare l'attrattività economica e la competitività:** gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane sfruttano i loro specifici punti di forza e potenziali regionali per promuovere l'attrattività economica e la competitività.
- **Obiettivo 3: Proteggere, tutelare e valorizzare il paesaggio e le risorse naturali all'interno e all'esterno degli insediamenti:** il paesaggio e le risorse naturali come il suolo, la biodiversità, le foreste e l'acqua, nonché le loro funzioni come lo svago, il movimento, i servizi ecologici, lo stoccaggio di CO₂, la sicurezza dell'alimentazione o la produzione di energia, stanno diventando sempre più importanti per i diversi spazi. Saranno salvaguardati e valorizzati a lungo termine.
- **Obiettivo 4: promuovere la protezione del clima e l'adattamento ai cambiamenti climatici:** gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane adottano misure per la protezione del clima e l'adattamento ai cambiamenti climatici, come ad esempio un'edilizia climaticamente neutrale, una prevenzione e una gestione della mobilità possibilmente senza emissioni, una pianificazione e un utilizzo del territorio basati sui rischi o uno sviluppo degli insediamenti adattato ai cambiamenti climatici. Adegua le loro misure alle condizioni quadro e alle esigenze specifiche di una regione. Il sistema globale dei trasporti deve essere altamente resiliente.

- *Obiettivo 5: Rafforzare la diversità sociale e la coesione delle regioni:* la diversità delle regioni e la diversità all'interno di una regione contribuiscono in modo significativo alla qualità di vita e alla coesione sociale in Svizzera. Gli attori degli agglomerati, delle aree rurali e delle regioni montane riconoscono il loro valore e promuovono le qualità culturali specifiche della loro regione. Il collegamento tra tradizione e modernità gioca un ruolo importante in questo contesto e si manifesta in approcci innovativi nel campo della cultura della costruzione, dell'arte, del turismo e così via, fino all'agricoltura e alla selvicoltura. Tutto ciò consente di ridurre gli svantaggi per gli spazi coinvolti.

I principali contributi a questi obiettivi provengono dalle politiche settoriali. Inoltre, la Confederazione si impegna per uno sviluppo territoriale coerente nell'ambito dell'AggloPol e della P-LRB con il suo piano d'azione.

Piano d'azione 2024+ della Confederazione per l'AggloPol e la P-LRB: proseguire con le misure esistenti e lanciare tre nuove misure

Il Piano d'azione 2024+ prevede misure che si applicano in egual misura agli agglomerati, alle aree rurali e alle regioni montane. Inoltre, misure specifiche sostengono gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane nello sviluppo di soluzioni su misura. Insieme, queste misure sostengono i diversi tipi di spazi nel loro sviluppo coerente nel quadro dell'attuazione delle politiche federali settoriali nonché delle politiche e degli approcci cantonali, regionali e comunali.

Il piano d'azione mantiene le misure già esistenti.

- *Sviluppo del Programma Traffico d'agglomerato (PTA):* l'obiettivo dell'ulteriore sviluppo del PTA è quello di ottimizzare e specificare i temi dei trasporti e degli insediamenti in linea con i tempi. Gli agglomerati devono continuare a essere sostenuti nella realizzazione di infrastrutture di trasporto difficili da finanziare. Il coordinamento tra trasporti e insediamenti deve essere migliorato con considerazione del paesaggio: l'offerta di trasporto deve essere ampliata dove c'è effettivamente bisogno. Lo sviluppo centripeto degli insediamenti deve essere promosso al di là dei confini comunali, cantonali e nazionali.
- *Programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio»:* con i progetti modello la Confederazione sostiene finanziariamente per un periodo di quattro anni progetti nell'interfaccia tra diversi temi e politiche settoriali e fornisce assistenza tecnica. La Confederazione sta pianificando una 5a generazione di progetti modello. A tal fine, esaminerà l'integrazione di temi che non sono ancora stati sufficientemente trattati nell'AggloPol e nella P-LRB. Ciò consentirà di affrontare le sfide principali mediante laboratori territoriali.
- *Gestione delle conoscenze:* nell'ambito della gestione delle conoscenze la Confederazione prosegue con due misure. La piattaforma regiosuisse fornisce una gestione completa delle conoscenze per gli attori coinvolti nello sviluppo regionale e nello sviluppo territoriale coerente in generale. La Rete Quartieri Vitali (NLQ), finanziata dalla Confederazione, sostiene la messa in rete di attori attivi nel campo dello sviluppo dei quartieri. A ciò si aggiungono il «Cercle Régional», volto a elaborare temi nell'interfaccia tra agricoltura, turismo e sviluppo dell'economia regionale, e il monitoraggio dello sviluppo territoriale in Svizzera.

Il Consiglio federale completa le misure già esistenti con tre nuove misure.

- *Rendere visibile e rafforzare il contributo delle politiche settoriali al raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB:* l'obiettivo della nuova misura è individuare i diversi contributi delle

politiche settoriali d'incidenza territoriale agli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB e scambiare le relative esperienze.

- *Trasferimento di esperienze dai progetti modello*: le esperienze dei progetti modello possono essere trasferite ad altre regioni grazie al finanziamento della Confederazione. Questa misura intende consentire agli attori di altre regioni che si trovano ad affrontare sfide simili di beneficiare dell'esperienza maturata nei progetti modello già conclusi.
- *Un processo di sviluppo dello spazio rurale (PSSR)* consente alle regioni di identificare le proprie risorse e il proprio potenziale, sviluppando strategie volte a riqualificarli, rafforzarli, salvaguardarli e valorizzarli. Lo strumento dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) sarà sviluppato ulteriormente e inserito in una base di finanziamento più ampia.

Continuare la collaudata cooperazione orizzontale e verticale

La collaborazione verticale e orizzontale è un fattore di successo decisivo per l'attuazione della visione, degli obiettivi e del piano d'azione. Di conseguenza, le forme di cooperazione esistenti e collaudate saranno confermate. Ciò concerne in particolare la CT, la Conferenza della Confederazione sull'assetto del territorio (CAT), la Rete nazionale sviluppo territoriale coerente città-campagna (rete KoRE) e il CO-TER. Cantoni, Comuni e altri attori sono i partner della Confederazione per l'attuazione delle sue politiche. L'ARE e la SECO continueranno a svolgere insieme – come fatto fino ad oggi – un ruolo di primo piano per la gestione e l'attuazione dell'AggloPol e della P-LRB nell'ambito di uno sviluppo territoriale coerente.

Struttura del rapporto

Il rapporto presenta l'orientamento futuro dell'AggloPol e della P-LRB in tre parti.

- La parte A spiega le premesse, il quadro giuridico e strategico dello sviluppo territoriale coerente e la relativa integrazione nel panorama politico della Confederazione. Questa parte è completata da una descrizione delle misure dell'AggloPol e della P-LRB finora attuate e dalle basi dell'ulteriore sviluppo delle stesse, insieme a un'analisi delle sfide con cui sono confrontati agglomerati, aree rurali e regioni montane.
- La parte B presenta l'orientamento strategico dell'AggloPol e della P-LRB per il periodo 2024–2031. La visione di uno sviluppo territoriale coerente e gli obiettivi comuni costituiscono il quadro di riferimento per l'AggloPol e la P-LRB nonché per le politiche settoriali di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni. Il quadro strategico semplificato rispetto alle politiche attuali riconosce il ruolo delle politiche settoriali che si impegnano per uno sviluppo coerente dei diversi spazi in Svizzera.
- La parte C descrive il Piano d'azione 2024+ della Confederazione per l'AggloPol e la P-LRB. L'AggloPol e la P-LRB quali politiche trasversali mirano a rafforzare la dimensione territoriale delle politiche settoriali. Con il piano d'azione la Confederazione prevede misure trasversali che sostengono in modo intersettoriale Cantoni, Città e Comuni. In questo contesto sono poste in primo piano le misure finora attuate che, essendosi rivelate valide, vanno portate avanti. A titolo complementare, il Consiglio federale propone tre nuove misure.

Parte A Contesto

1 Situazione iniziale

1.1 Agglomerati, aree rurali e regioni montane: diversità e complementarità

La diversità delle regioni svizzere, la complementarità di città e campagna nonché delle aree rurali e delle regioni montane e la diversità di lingue e culture sono punti di forza della Svizzera, che nel confronto internazionale è caratterizzata da una superficie contenuta. Il Consiglio federale riconosce che questa caratteristica unica deve essere garantita. Un approccio allo sviluppo territoriale che tenga conto della diversità delle regioni e delle rispettive sfide è quindi indispensabile per la Svizzera.

Con l'AggloPol e la P-LRB la Confederazione fornisce un contributo importante alla diversità e alla complementarità delle regioni. L'AggloPol e la P-LRB formulano obiettivi generali per uno sviluppo territoriale coerente. Le due politiche costituiscono quindi il quadro di riferimento per lo sviluppo territoriale sostenibile dei diversi tipi di spazi della Svizzera, a cui le varie politiche settoriali forniscono contributi essenziali.

Terminologia

Il presente rapporto considera lo **sviluppo territoriale coerente** quale modo di pensare e di agire che si orienta al principio dello sviluppo sostenibile. Il rapporto mira ad affrontare le sfide territoriali nell'ambito di spazi funzionali in modo completo e coordinato dal punto di vista del contenuto.

L'**AggloPol** e la **P-LRB** si caratterizzano per la loro funzione trasversale: basandosi su diverse politiche settoriali e su misure comuni e specifiche, interessano un gran numero di perimetri variabili che fanno riferimento a tali politiche e misure. Questi perimetri considerano le aree urbane e rurali in modo differente, con o senza correlazione diretta con la tipologia di territorio dell'Ufficio federale di statistica (UST). Di conseguenza, l'AggloPol e la P-LRB sono riunite nel quadro concettuale dello sviluppo territoriale coerente a cavallo tra aree urbane e aree rurali, regioni montane e le innumerevoli aree intermedie. In questo contesto risultano la diversità, il potenziale e le opportunità, come pure la complessità e la dipendenza reciproca delle regioni con i relativi tipi di spazio.

Le **regioni** sono unità territoriali che possono essere delimitate e definite a livello geografico, funzionale e/o istituzionale. Combinano aree urbane e aree non urbane, centri e zone suburbane e periurbane in tutte le parti del Paese.

La vita in Svizzera si rispecchia sempre più nelle regioni, i cui confini non sono quelli comunali e cantonali. Questi **spazi funzionali**, caratterizzati da una stretta correlazione tra economia, società, ambiente, cultura e temi legati al territorio naturale a diversi livelli, acquisiscono sempre più importanza. Tra le aree urbane e quelle rurali, ma anche al loro interno, si formano stretti legami, ad esempio nell'ambito del tempo libero e dello svago, dell'alimentazione, dello sviluppo degli insediamenti, della formazione, della sanità, dell'approvvigionamento e dello smaltimento nonché della tutela e della rigenerazione delle risorse naturali.

Il Consiglio federale ha lanciato l'AggloPol nel 2001, l'ha sviluppata ulteriormente nel 2015 (AggloPol 2016+) e l'ha affiancata nell'allora nuova P-LRB nel quadro concettuale dello sviluppo territoriale coerente. Il 18 febbraio 2015 il Consiglio federale ha adottato entrambe le politiche che sono poi state

attuata nelle legislature 2016–2019 e 2020–2023 sotto l’egida dell’ARE e della SECO. Nel 2019 l’ARE e la SECO hanno presentato al Consiglio federale un rapporto sullo stato di attuazione delle stesse³. Il 5 febbraio 2019, il Dipartimento federale dell’ambiente, dei trasporti, dell’energia e delle comunicazioni (DATEC) e il Dipartimento federale dell’economia, della formazione e della ricerca (DEFR) sono stati incaricati di presentare al Consiglio federale entro fine 2023 un rapporto sulle ripercussioni dell’AggloPol e della P-LRB sulla base di una valutazione globale.

Con il presente rapporto il Consiglio federale mostra come intende sviluppare ulteriormente le due politiche nel periodo 2024–2031 nel quadro concettuale dello sviluppo territoriale coerente. Il rapporto fornisce una base vincolante per l’Amministrazione federale e costituisce un quadro di riferimento per Cantoni, Città, Comuni e altri attori.

Per l’elaborazione del rapporto l’ARE e la SECO hanno accolto le valutazioni, richieste ed esigenze degli attori direttamente coinvolti a livello regionale. Ciò è avvenuto sia nell’ambito della valutazione globale 2022 che di forum di discussione condotti con attori selezionati.

Con il presente rapporto, l’attuazione delle misure proposte e il rapporto di attuazione all’attenzione del Consiglio federale previsto per il 2027 consentiranno di adempiere i postulati Kutter e Amoos e la mozione Egger:

- il postulato Kutter 19.3665⁴ incarica il Consiglio federale di presentare un rapporto sulle sfide specifiche che attendono gli agglomerati. Nel rapporto va riservata un’attenzione speciale alle questioni di pianificazione del territorio, alla mobilità e allo sviluppo economico, così come all’allestimento di proposte a sostegno degli agglomerati;
- la mozione Egger 19.3731⁵ incarica il Consiglio federale di presentare ogni quattro anni un piano d’azione con misure di attuazione realistiche al fine di concretizzare la politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane;
- il postulato Amoos 23.3712⁶ chiede al Consiglio federale di analizzare le possibilità di aiuti e incentivi per favorire il mantenimento e lo sviluppo dei servizi della vita quotidiana nei Comuni di montagna.

1.2 Quadro giuridico

L’AggloPol e la P-LRB si basano sull’articolo 50 capoverso 3 della Costituzione federale (Cost.), secondo cui la Confederazione deve prendere in considerazione la particolare situazione delle città, degli agglomerati e delle regioni di montagna.

L’AggloPol e la P-LRB vanno considerate in gran parte un compito di coordinamento orizzontale tra le politiche settoriali e verticale tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni. Il coordinamento poggia su due basi.

- La collaborazione orizzontale tra le autorità federali per l’adempimento dei compiti della Confederazione di rilevanza territoriale è disciplinata nell’ordinanza del 7 settembre 2016 sul coordinamento e la cooperazione relativi ai compiti della Confederazione di rilevanza territoriale (OCCRT);

³ ARE e SECO (2019), Rapport à l’attention du Conseil fédéral sur l’état de la mise en œuvre de la Politique des agglomérations 2016+ et de la Politique pour les espaces ruraux et les régions de montagne, <https://www.are.admin.ch/are/it/home/media-e-pubblicazioni/pubblicazioni/citta-e-agglomerati/berichterstattung-agglopolitik-2016-plus.html> (disponibile anche in tedesco).

⁴ Postulato Kutter 19.3665, <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20193665>.

⁵ Mozione Egger 19.3731, <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20193731>.

⁶ Postulato Amoos 23.3712, <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20233712>.

RS 709.17⁷). L'OCCRT impone all'ARE e alla SECO, come pure alle altre unità amministrative preposte all'adempimento di compiti della Confederazione di rilevanza territoriale, di perseguire uno sviluppo territoriale coerente, informandosi reciprocamente sui compiti rilevanti e coordinando le proprie politiche a livello temporale, contenutistico e territoriale.

- La collaborazione verticale tra i diversi livelli statali non è disciplinata a livello di legge. Si basa sulla convenzione del 28 ottobre 2020 tra Confederazione, Cantoni, città e Comuni sulla Conferenza tripartita (CT)⁸. Con la collaborazione verticale tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni la Confederazione concorre a sviluppare una politica comune per gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane. Nel farlo, tiene conto delle esigenze specifiche dei diversi tipi di spazio.

L'AggloPol e la P-LRB si basano anche sulla legge federale del 3 ottobre 2003 concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC; RS 613.2⁹) che, oltre alla perequazione delle risorse e alla perequazione dell'aggravio geotopografico, prevede anche una perequazione dell'aggravio sociodemografico (art. 1). Grazie a questa perequazione degli oneri, sono soprattutto i Cantoni a carattere urbano a ricevere un indennizzo (relativo) per i loro oneri speciali. I mezzi finanziari sono versati senza vincoli di sorta, per cui i Cantoni possono disporne liberamente (art. 9 cpv. 4).

Per l'AggloPol e la P-LRB sono, infine, estremamente rilevanti le politiche settoriali con le rispettive basi legali (v. cap. 1.4).

1.3 Quadro strategico

L'AggloPol, la P-LRB e le politiche settoriali d'incidenza territoriale sono integrate nel quadro strategico del Progetto territoriale Svizzera e della SSS 2030.

1.3.1 Progetto territoriale Svizzera

Il Progetto territoriale Svizzera del 2012¹⁰, tripartito tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni, costituisce una base di riferimento e un aiuto decisionale per lo sviluppo del territorio nel nostro Paese. Con i suoi obiettivi, le sue strategie e le sue visioni territoriali forma il quadro per l'AggloPol e la P-LRB e mostra gli orientamenti per uno sviluppo territoriale coerente.

Un elemento chiave importante del Progetto territoriale Svizzera è la pianificazione in spazi funzionali, che presuppone una stretta collaborazione al di là dei confini istituzionali, dei livelli statali e delle politiche settoriali. Oltre alla collaborazione in agglomerati, in aree urbano-rurali e rurali nonché in regioni montane, sono previste aree d'intervento a livello macroregionale.

Il Progetto territoriale Svizzera sarà aggiornato entro il 2025. L'obiettivo è avere nel 2050 una Svizzera vivibile. Lo sviluppo territoriale deve essere sostenibile, compatibile con il clima, la salute e la società, rispettoso delle risorse, di alta qualità, competitivo e basato sulla solidarietà. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario continuare a perseguire le precedenti strategie del Progetto territoriale Svizzera

⁷ Ordinanza sul coordinamento e la cooperazione relativi ai compiti della Confederazione di rilevanza territoriale (OCCRT; RS 709.17), <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2016/536/it>.

⁸ Convenzione del 28 ottobre 2020 tra Confederazione, Cantoni, città e Comuni sulla Conferenza tripartita (CT; RS 701), <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2020/1056/it>.

⁹ Legge federale del 3 ottobre 2003 concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC; RS 613.2), <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2005/225/it>.

¹⁰ Progetto territoriale Svizzera 2012, <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/strategia-e-pianificazione-progetto-territoriale-svizzera.html>.

e allinearle alle sfide attuali: collaborare nell'ambito di aree d'intervento e rafforzare la rete policentrica di Città e Comuni, riqualificare gli insediamenti e i paesaggi e coordinare i trasporti, l'energia e lo sviluppo territoriale.

Inoltre, gli enti responsabili del Progetto territoriale Svizzera vogliono integrare nuovi temi: oltre ai cambiamenti climatici, alla digitalizzazione e alla transizione energetica, occorre considerare anche i cambiamenti demografici e sociali, l'economia e il legame della Svizzera con l'Europa. L'AggloPol e la P-LRB si inseriscono nella logica del Progetto territoriale Svizzera del 2012 contribuendo all'attuazione dello stesso: le linee guida del progetto impongono agli attori coinvolti a tutti i livelli di pensare e agire in termini di spazi funzionali nonché di collegare i centri con le periferie. Insieme alle politiche settoriali della Confederazione contribuiscono a rafforzare la rete policentrica delle Città e dei Comuni. Le novità e le ripercussioni che potrebbero derivare dall'aggiornamento del Progetto territoriale Svizzera saranno presentate nell'ambito del rapporto di attuazione 2027.

1.3.2 Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030

La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030)¹¹ rileva che sono necessari sforzi comuni in tutti i settori politici per raggiungere gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile.

Il Consiglio federale ha identificato tre ambiti tematici prioritari nella SSS 2030.

- Consumo e produzione sostenibili
- Clima, energia e biodiversità
- Pari opportunità e coesione sociale

La SSS 2030 definisce le linee guida e invita i servizi federali a contribuire, nel quadro delle proprie competenze, al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Va sottolineato in particolare l'obiettivo 11.a: *«Disparità regionali: la Confederazione tiene conto, in modo adeguato, delle sfide comuni o specifiche di città e Comuni, agglomerati, aree rurali e regioni montane, e si adopera per uno sviluppo coerente del territorio che contribuisca a ridurre le disparità regionali, a preservare la diversità regionale e a creare uno spazio vitale orientato al futuro.»*

Una delle linee guida che il Consiglio federale definisce quale orientamento per l'attuazione nazionale e internazionale si riferisce alla coerenza delle politiche: *«Incrementare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile: la coerenza delle politiche viene perseguita a tutti i livelli dello Stato nonché tra politiche settoriali e tra obiettivi di politica interna ed esterna, e in ambito di ripercussioni transfrontaliere, comprese quelle relative ai Paesi in via di sviluppo. Per consentire un coordinamento e un'ottimizzazione dell'azione statale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, le decisioni politiche devono basarsi su proposte le cui ripercussioni sociali, economiche e ambientali siano state valutate per tempo. Nell'ambito delle decisioni politiche, la ponderazione degli interessi viene effettuata e motivata in modo trasparente. Nel quadro di quest'ultima, inoltre, vengono identificati e comunicati eventuali conflitti tra i diversi obiettivi a livello di contenuti ed effetti secondari negativi. Infine, vengono ulteriormente sfruttate potenziali sinergie con altre politiche.»*

¹¹ Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030), <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/strategia/strategiasostenibile.html>.

Con l'AggloPol e la P-LRB la Confederazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile: concorre a uno sviluppo territoriale coerente rafforzando il coordinamento e la cooperazione tra le diverse politiche settoriali e promuove la collaborazione tra i livelli statali.

1.4 Politiche settoriali della Confederazione

Molte politiche settoriali hanno un impatto diretto o indiretto sullo sviluppo territoriale in Svizzera tramite i loro strumenti e le loro misure. In primo luogo perseguono obiettivi specifici per i singoli settori, fornendo così contributi decisivi allo sviluppo dei diversi tipi di spazio e alla gestione delle sfide con cui sono confrontate. In questo contesto tengono conto in misura variabile anche di aspetti trasversali. Gli ordini di grandezza finanziari mostrano in modo molto efficace l'importanza delle politiche settoriali (v. fig. 2). In confronto alle politiche settoriali le misure dell'AggloPol e della P-LRB hanno un peso finanziario minore, con meno di tre milioni di franchi l'anno per la legislatura 2024–2027 (v. blocco «Piano d'azione 2024+» nella fig. 2). La forza di tali misure sta nel coordinamento e nella cooperazione, nella presentazione di sinergie, nella sperimentazione, nel collegamento degli attori e nella diffusione di conoscenze ed esperienze.

Il presente capitolo riassume le principali politiche settoriali d'incidenza territoriale, che influiscono sullo sviluppo dei diversi tipi di spazio in Svizzera. Tali politiche settoriali, con i rispettivi strumenti e mezzi finanziari e le rispettive misure, assumono un ruolo decisivo e, di conseguenza, anche una responsabilità per uno sviluppo territoriale coerente.

Contributi federali annui d'incidenza territoriale

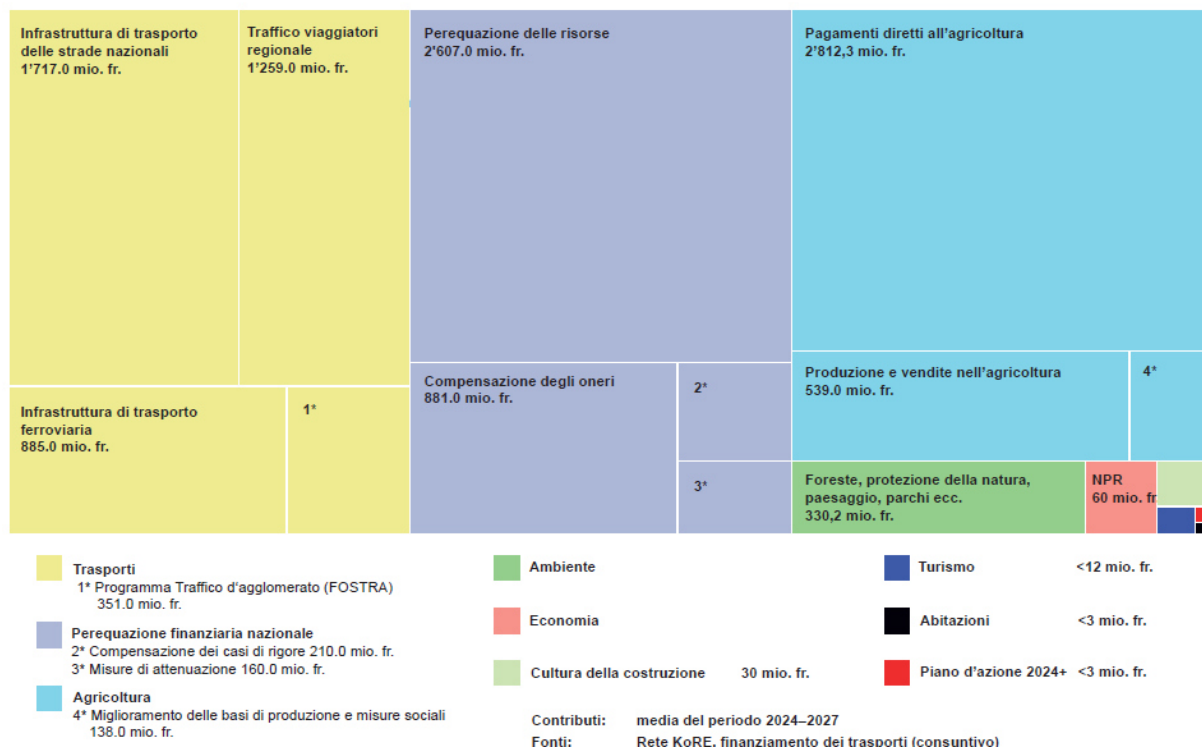


Figura 2: Ordini di grandezza finanziari delle politiche settoriali

Oltre alle politiche settoriali con una chiara rilevanza diretta per lo sviluppo territoriale, non bisogna dimenticare anche tutti i settori politici che hanno importanti ripercussioni indirette e che, pertanto, sono spesso definiti politiche «cieche dal punto di vista territoriale». I fondi stanziati dal Parlamento (in mio. fr.) per promuovere l'educazione, la ricerca e l'innovazione (ERI) negli anni 2021–2024 lo illustrano bene nella figura 3.

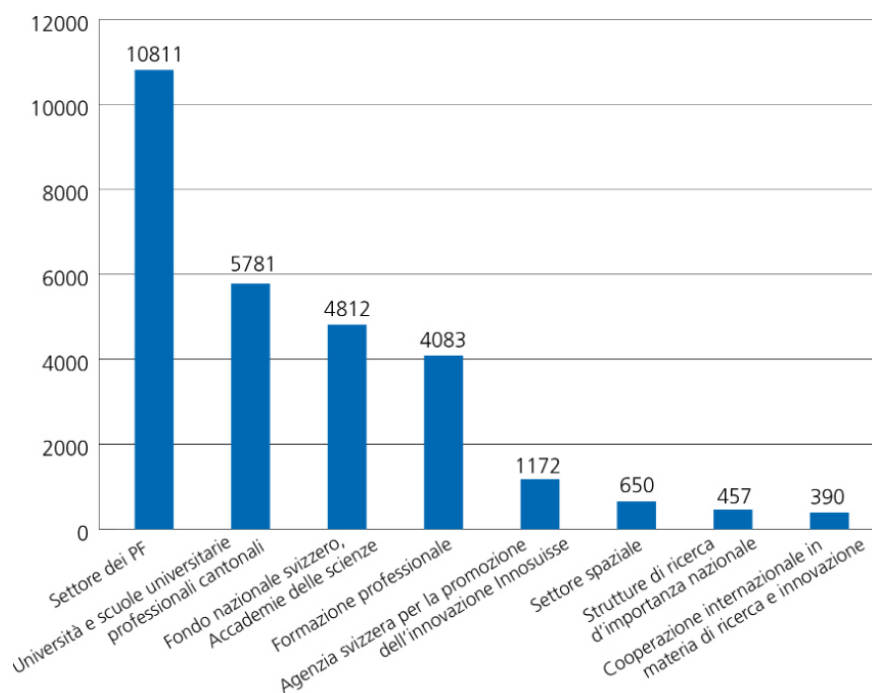


Figura 3: Fondi stanziati dal Parlamento per promuovere il settore ERI negli anni 2021–2024

1.4.1 Sviluppo territoriale

La Confederazione ha la competenza di stabilire i principi della pianificazione territoriale (art. 75 Cost.). La responsabilità spetta ai Cantoni e ai Comuni. Quale strumento rilevante di pianificazione del territorio la Confederazione dispone di piani settoriali sui compiti da adempiere. Inoltre, approva i piani direttori cantonali.

In materia di pianificazione del territorio risultano importanti la distinzione tra comprensorio edificabile e comprensorio non edificabile, lo sviluppo centripeto e lo sviluppo equilibrato delle varie parti del Paese. Confederazione, Cantoni e Comuni sono tenuti a collaborare e a coordinare le rispettive attività d'incidenza territoriale.

Il Progetto territoriale Svizzera del 2012, tripartito tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni, costituisce una base di riferimento e un aiuto decisionale per lo sviluppo del territorio nel nostro Paese (v. cap. 1.3.1).

1.4.2 Politica dei trasporti

Le infrastrutture ferroviarie e delle strade nazionali sono di competenza della Confederazione (art. 81 segg. Cost.). Il traffico viaggiatori regionale è sostenuto finanziariamente e indennizzato da Confederazione e Cantoni. La Confederazione detiene competenze anche in materia di traffico aereo e navale nonché di traffico ciclistico e pedonale.

La parte programmatica del Piano settoriale dei trasporti «Mobilità e territorio 2050» decisa dal Consiglio federale comprende contenuti vincolanti per le autorità e sancisce le strategie di sviluppo e i principi d'azione della politica dei trasporti. Un sistema globale dei trasporti strutturato in maniera efficiente promuove la combinazione ottimale dei vari vettori di trasporto per viaggiatori e merci, garantisce un livello di accessibilità adeguato in tutte le parti del Paese e supporta uno sviluppo sostenibile del territorio. Riducendo al minimo l'impatto ambientale e tenendo conto della qualità di insediamenti e paesaggio, contribuisce inoltre a salvaguardare gli spazi vitali e la qualità di vita. L'accessibilità e l'offerta del traffico viaggiatori sono definite in modo differenziato a livello territoriale. Ne deriva una definizione di servizio universale in materia di mobilità condivisa da tutti i livelli statali. Per il trasporto di merci e il traffico dovuto ad attività economiche è garantito un livello di accessibilità territoriale adeguato in termini di capacità in tutte le parti del Paese. Un trasporto efficiente di merci e catene di logistica funzionanti su rotaia e su strada sono molto importanti per l'approvvigionamento e lo smaltimento nelle regioni montane e negli agglomerati.

Il finanziamento delle infrastrutture ferroviarie della Confederazione è garantito dal 2016 tramite il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF). Per il finanziamento delle strade nazionali e dei contributi della Confederazione alle misure volte a migliorare l'infrastruttura di trasporto negli agglomerati è disponibile dal 2018 il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Entrambi i fondi mirano a contribuire a un finanziamento più coerente delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Tramite il PTA la Confederazione promuove uno sviluppo coerente dei trasporti e degli insediamenti negli agglomerati, sostenendo finanziariamente progetti nel settore dei trasporti nelle Città e negli agglomerati. A beneficiare dei contributi federali sono quegli agglomerati che hanno saputo armonizzare in maniera efficace, grazie ai loro programmi d'agglomerato, la politica dei trasporti con lo sviluppo degli insediamenti.

1.4.3 Politica climatica e ambientale

La politica climatica e ambientale si basa sull'articolo 74 Cost., sulla legge federale del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente (legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb; RS 814.01) e su leggi speciali quali la legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN; RS 451) e la legge federale del 30 settembre 2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCli; RS 814.310), che obbligano la Svizzera a proteggere le persone e la natura e a impegnarsi per salvaguardare le basi naturali della vita nel mondo, come l'acqua pulita, l'aria pura e i terreni fertili. Tra gli obiettivi prioritari si annoverano la protezione del clima, la protezione della biodiversità e il rafforzamento dell'economia circolare.

Diverse strategie e concetti costituiscono il quadro della politica ambientale, in particolare quelli esposti di seguito.

- La Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS) del 2020, che comprende obiettivi vincolanti per le autorità in materia di natura e paesaggio, consolida la coerenza della politica del paesaggio della Confederazione.
- La Strategia Biodiversità Svizzera del 2012 definisce gli obiettivi strategici per promuovere la biodiversità, attribuendo ad esempio alle aree rurali un ruolo importante per la garanzia dell'infrastruttura ecologica. Un piano d'azione, attualmente in fase di aggiornamento, garantisce l'attuazione della strategia.

- La Strategia Suolo Svizzera del 2020 persegue la visione di un utilizzo sostenibile del suolo con lo scopo di preservarne le funzioni a lungo termine, affinché anche le generazioni future possano beneficiare dei suoi molteplici servizi. Due dei sei obiettivi concernono l'ordinamento del territorio, in quanto si mira ad azzerare in Svizzera il consumo netto di suolo entro il 2050 e a tenere conto delle funzioni del suolo nelle ponderazioni degli interessi.
- La strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera» del 2012 e il corrispondente piano d'azione 2020–2025 prevedono l'integrazione dell'adattamento in tutte le politiche settoriali (anche nell'AggloPol e nella P-LRB) nonché orientamenti diversi a seconda del territorio: poiché le aree rurali e le regioni montane sono particolarmente interessate dai cambiamenti climatici, sono necessarie e previste numerose misure di adattamento. Per contro, negli agglomerati un tema importante è quello dello sviluppo degli insediamenti adattato ai cambiamenti climatici. La strategia di adattamento definisce il principio secondo cui le misure di adattamento non devono essere in contraddizione con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.
- La Strategia per le foreste e il legno 2050 mira a garantire una gestione sostenibile del bosco e una valorizzazione efficiente del legno, come pure a creare condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. La Strategia comprende sei linee d'intervento, in particolare per catene di valore aggiunto proiettate verso il futuro in materia di bosco e legno, biodiversità del bosco e infrastruttura ecologica oppure di bosco, legno e alberi nella società, che diventano sempre più importanti per lo svago nonché per Città e agglomerati.
- Una gestione integrale dei rischi comprende tutte le misure e i metodi che consentono di raggiungere una sicurezza duratura e comparabile per la popolazione, i beni di grande valore e le risorse naturali. Per mantenerla a lungo termine è necessaria la partecipazione di tutte le parti interessate. In particolare è necessario completare la prevenzione delle minacce con un approccio basato sui rischi. Mentre negli ultimi decenni sono state costruite soprattutto opere di protezione nelle regioni montane e lungo i corsi d'acqua, ora la pianificazione del territorio basata sui rischi si concentra piuttosto sugli insediamenti, sugli agglomerati e sulle Città. Nuovi temi di rilievo sono le canicole, la siccità, gli incendi boschivi e le precipitazioni intense. Ne derivano sinergie importanti con misure climatiche, ad esempio la città spugna nelle aree urbane e gli spazi liberi in prossimità degli insediamenti o nelle aree rurali.
- La Confederazione dispone di diversi strumenti per sostenere i Cantoni, le Città e i Comuni. In relazione all'AggloPol e alla P-LRB si menzionano gli accordi programmatici nel settore ambientale e la politica in materia di parchi. Gli accordi programmatici con i Cantoni comprendono molti ambiti tematici e sostengono la coerenza tra i diversi temi ambientali. La Confederazione sostiene le iniziative regionali volte a istituire e gestire parchi d'importanza nazionale attraverso lo stanziamento di aiuti finanziari e il conferimento del marchio Parco. In tal modo intende promuovere le regioni che presentano elevati valori naturalistici e paesaggistici e che perseguono uno sviluppo economico sostenibile.

1.4.4 Cultura della costruzione

La cultura della costruzione è un compito trasversale che concerne le attività statali e i settori più disparati. In Svizzera questi compiti competono in primo luogo ai Cantoni. La Confederazione mette a disposizione dei Cantoni le basi importanti e li sostiene nell'adempimento dei loro compiti. Con la Strategia interdipartimentale per la promozione della cultura della costruzione (26 febbraio 2020) la Confederazione promuove una cultura della costruzione di qualità, riunisce tutte le sue attività in materia di cultura della costruzione e le coordina all'interno di una politica globale per la cultura della costruzione. Il nuovo

piano d'azione (2024–2027) è stato elaborato dal gruppo di lavoro interdipartimentale cultura della costruzione, che riunisce 15 servizi federali. Questo documento comprende dieci misure per l'attuazione degli obiettivi strategici della Confederazione. Al fine di accrescere la qualità globale delle attività della Confederazione in materia di cultura della costruzione, occorre rafforzare la collaborazione intersettoriale e le sinergie tra i singoli settori politici. Il risultato auspicato è un effetto positivo sullo spazio vitale, in particolare nelle aree urbane e nelle aree rurali. La Confederazione reagisce così anche alle sfide attuali quali l'urbanizzazione, i cambiamenti climatici e la transizione energetica, la digitalizzazione e la perdita di biodiversità. La Strategia sulla cultura della costruzione sarà sottoposta a revisione entro il 2029. Ulteriori basi politiche e scientifiche di orientamento sono costituite dalla Dichiarazione di Davos (2018), dal Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione (2021) e dal Memorandum di Davos (2023).

1.4.5 Politica agricola

Nell'ambito dell'agricoltura la Confederazione dispone di competenze generali in virtù della Costituzione federale (art. 104 e 104a Cost.) e della legge federale del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (legge sull'agricoltura, LAgr; *RS 910.1*).

Gli obiettivi della politica agricola comprendono in particolare la garanzia dell'approvvigionamento della popolazione, una produzione alimentare orientata al mercato, adeguata alle condizioni locali ed efficiente sotto il profilo delle risorse, la cura del paesaggio rurale e il mantenimento dell'occupazione decentrata del territorio.

La politica agricola si basa su numerosi strumenti per adempiere i propri compiti. Nel contesto dell'AggloPol e della P-LRB sono rilevanti in particolare i pagamenti diretti in generale e, in particolare, quelli per la biodiversità regionale e la qualità del paesaggio¹²: spesso è solo grazie ai pagamenti diretti che una superficie è ancora gestita. Sussistono inoltre numerose sinergie, ad esempio con l'approvvigionamento idrico e il turismo. In progetti regionali sono sviluppati obiettivi e misure specifici per la regione in questione. Tra gli aiuti finanziari destinati a miglioramenti strutturali sono rilevanti in particolare i progetti di sviluppo regionale (PSR)¹³ e i PSSR.

Con il suo rapporto del 22 giugno 2022¹⁴ il Consiglio federale ha definito le linee guida per l'ulteriore sviluppo della politica agricola. Nell'orizzonte temporale 2050, la politica agricola va sviluppata gradualmente verso una politica agroalimentare coordinata. Al centro è posta la sostenibilità quale sistema, vale a dire dalla produzione al consumo. Per uno sviluppo territoriale coerente risulta la sfida di creare condizioni favorevoli per un sistema alimentare sostenibile. Si tratta, ad esempio, di sviluppare sistemi alimentari regionali nelle aree rurali e negli agglomerati o di rafforzare il valore aggiunto nella filiera agroalimentare. Al contempo, le risorse naturali (in particolare il suolo, l'acqua, l'aria e la biodiversità) vanno utilizzate in modo sostenibile secondo le basi di produzione disponibili.

¹² In base al diritto anteriore si trattava dei contributi per la qualità del paesaggio e dei contributi per l'interconnessione. Con la Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+) i due tipi di contributi sono stati riuniti in un tipo specifico di pagamenti diretti. I finanziamenti sono garantiti da Confederazione e Cantoni (90:10).

¹³ Per una panoramica dei provvedimenti nell'ambito dei miglioramenti strutturali cfr. <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/laendliche-entwicklung-und-strukturverbesserungen.html>.

¹⁴ Rapporto del Consiglio federale del 22 giugno 2022 sul futuro orientamento della politica agricola in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 agosto 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 febbraio 2021, <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/politik/agrarpolitik/postulat.html>.

1.4.6 Politica energetica

La politica energetica si basa sull'articolo 89 della Costituzione federale. La Confederazione dispone di una competenza generale e fissa le condizioni quadro. Le misure riguardanti il consumo energetico negli edifici rientrano principalmente tra le competenze cantonali.

La Confederazione e i Cantoni si adoperano per un approvvigionamento energetico sufficiente, diversificato, sicuro, economico ed ecologico, nonché per un consumo energetico parsimonioso e razionale. La Strategia energetica 2050 si prefigge l'abbandono graduale del nucleare, l'aumento dell'efficienza energetica e della quota di energie rinnovabili e la riduzione delle emissioni di CO₂ legate al consumo energetico. Inoltre, la nuova LOCl prevede di raggiungere un bilancio neutro dei gas serra entro la metà del secolo (obiettivo emissioni nette pari a zero entro il 2050).

Al fine di garantire a lungo termine la sicurezza di approvvigionamento, nei prossimi decenni bisognerà sviluppare ulteriormente la produzione di elettricità da energie rinnovabili. La Confederazione mira ad accelerare e semplificare lo sviluppo delle energie rinnovabili con diversi atti normativi. In questo contesto le prescrizioni costituzionali e le disposizioni legali pertinenti devono garantire la considerazione appropriata delle esigenze in materia di protezione della natura e del paesaggio ai sensi di uno sviluppo sostenibile. Quale parte del pacchetto di misure della politica energetica svizzera, *SvizzeraEnergia* è la piattaforma centrale della Confederazione per la sensibilizzazione, l'informazione, la consulenza, la formazione e la formazione continua nonché la garanzia della qualità nell'ambito dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Si orienta agli obiettivi definiti nella legge federale del 30 settembre 2016 sull'energia (LEne; RS 730.0) per il consumo di energia e di energia elettrica nonché per la produzione di energia elettrica da energie rinnovabili. *SvizzeraEnergia* è una piattaforma che riunisce sotto lo stesso tetto tutte le attività nell'ambito delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

1.4.7 Politica dell'alloggio

La politica dell'alloggio della Confederazione si basa su un mandato costituzionale (art. 108 Cost). La legge federale del 21 marzo 2003 che promuove un'offerta di alloggi a pigioni e prezzi moderati (legge sulla promozione dell'alloggio, LPrA; RS 842) costituisce la legge di applicazione.

La politica dell'alloggio della Confederazione fornisce un contributo importante per tenere sotto controllo le sfide in questo ambito che si presentano negli agglomerati, nelle aree rurali e nelle regioni montane. Le misure in materia di politica dell'alloggio contribuiscono alla pace sociale, alla mescolanza sociale a livello territoriale e alla coesione intergenerazionale di diversi gruppi della popolazione.

Per il sostegno indiretto alla costruzione di abitazioni di utilità pubblica la Confederazione può garantire prestiti della Centrale di emissione per la costruzione di abitazioni (CCA). La Confederazione può concedere dal fondo di rotazione prestiti a interessi favorevoli per la costruzione, il rinnovo e l'acquisto di abitazioni a pigioni moderate. Attualmente è in corso un programma speciale per la promozione dei risanamenti energetici. Inoltre, il fondo gestito dalla Fondazione svizzera per la promozione della proprietà d'abitazioni, dotato di mezzi federali, concede prestiti a interessi favorevoli a proprietari di abitazioni economicamente più deboli per l'acquisto o il rinnovo di proprietà immobiliari nelle aree rurali.

A causa della domanda elevata di alloggi e del contemporaneo calo dell'attività edilizia negli ultimi anni, la Svizzera sta andando verso una penuria di alloggi. Questa evoluzione si osserva sia nelle Città che

nelle aree rurali. Su questo scenario, nell'ambito di una tavola rotonda svoltasi nel mese di febbraio 2024, è stato presentato un piano d'azione che mira a contribuire all'aumento dell'offerta di alloggi e alla creazione di spazi abitativi di qualità notevole, a pigioni e prezzi moderati e rispondenti al fabbisogno. A tal fine si raccomanda agli attori competenti a tutti i livelli statali, ma anche al settore edilizio e immobiliare, più di una trentina di misure con i seguenti obiettivi: agevolare e realizzare lo sviluppo centripeto, rafforzare e accelerare le procedure nonché mettere a disposizione spazi abitativi a sufficienza, a prezzi accessibili e rispondenti al fabbisogno.¹⁵

1.4.8 Politica economica e politica del turismo

La Confederazione può sostenere le regioni del Paese economicamente minacciate che, nonostante le misure di solidarietà, non riescono ad assicurare la propria esistenza (art. 103 Cost.).

La promozione della piazza economica della Confederazione – intesa come centro di competenza per questioni territoriali ed economiche – influenza, attraverso diversi canali (politica regionale, politica del turismo, politica a favore delle piccole e medie imprese [PMI], promozione delle esportazioni), i fattori di localizzazione in tutta la Svizzera e promuove lo sviluppo economico regionale.

Con la Nuova politica regionale (NPR, in base alla legge federale del 6 ottobre 2006 sulla politica regionale [RS 901.0]) la Confederazione intende rafforzare la concorrenzialità di singole regioni e aumentarne il valore aggiunto. L'obiettivo è contribuire alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro, al mantenimento di un'occupazione decentrata del territorio e alla riduzione delle disparità regionali. La politica regionale sostiene il cambiamento strutturale nelle regioni montane, nelle altre aree rurali e nelle regioni di frontiera, rafforzando la concorrenzialità di questi spazi e, in particolare, dei rispettivi centri. Dal 2008 Interreg e gli altri programmi di Cooperazione territoriale europea (CTE) costituiscono pilastri importanti della NPR, in quanto sostengono progetti e programmi a livello transfrontaliero e internazionale.

Il 10 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato la Strategia del turismo della Confederazione, che funge da base per la politica e la promozione del turismo.

Grazie alla sua politica del turismo il Consiglio federale intende rendere il settore più competitivo a livello internazionale e incrementare l'attrattività e l'efficienza della piazza turistica svizzera.

La Confederazione dispone di quattro strumenti di promozione della politica del turismo.

- Innoutour consente alla Confederazione di stanziare aiuti finanziari per la promozione dell'innovazione, della collaborazione e dello sviluppo di conoscenze nel turismo.
- Tramite la Società svizzera di credito alberghiero (SCA) la Confederazione promuove la concessione di prestiti per il settore alberghiero nelle regioni alpine e rurali.
- Svizzera Turismo promuove la domanda nei confronti della Svizzera in qualità di meta turistica e di viaggio.
- Nell'ambito della NPR la Confederazione può sostenere progetti turistici. Il turismo è un tema prioritario dei programmi pluriennali 2016–2023 e 2024–2031.

¹⁵ <https://www.bwo.admin.ch/bwo/it/home/das-bwo/informationen/medienmitteilungen.msg-id-100019.html>.

1.4.9 Politica dello sport e politica sanitaria

Conformemente alla legge federale del 17 giugno 2011 sulla promozione dello sport e dell'attività fisica (legge sulla promozione dello sport, LPSpo; *RS 415.0*), la Confederazione ha il compito di promuovere lo sport e il movimento nell'interesse della salute e delle capacità fisiche. La Confederazione può organizzare o sostenere programmi e progetti per la promozione del movimento¹⁶. In materia di politica sanitaria, l'articolo 117a Cost. affida alla Confederazione il compito di garantire le cure mediche di base e la cura delle stesse.

In relazione all'AggloPol e alla P-LRB si sottolineano due strategie.

- La Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia MNT) 2017–2024 mira all'ulteriore sviluppo di condizioni quadro propizie alla salute (p. es. requisiti territoriali quali accessibilità, collegamenti, tragitti brevi, spazi dedicati al movimento e luoghi d'incontro) e al miglioramento delle pari opportunità.
- La strategia Sanità2030 del Consiglio federale mira a mantenere e promuovere le qualità della natura e del paesaggio, al fine di accrescere il movimento, lo svago, la partecipazione sociale e la salute fisica e psichica della popolazione, come pure a rafforzare l'assistenza sanitaria coordinata. Le strutture, i processi e le offerte del sistema sanitario ambulatoriale e stazionario vanno sviluppate ulteriormente e modernizzate.

1.4.10 Politica migratoria e politica d'integrazione

Alla fine del 2022 vivevano in Svizzera 2,2 milioni di stranieri. Negli ultimi anni è immigrato ogni anno in Svizzera un numero di persone compreso tra 50 000 e 80 000. L'immigrazione rappresenta, insieme all'aumento della speranza di vita, un fattore importante per l'aumento demografico in Svizzera. Il tema è descritto al capitolo 4.2.

Il tema dell'integrazione influenza le politiche settoriali corrispondenti e va perciò tenuto in considerazione. Inoltre, la politica svizzera d'integrazione è disciplinata nella legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI; *RS 142.20*), che definisce le responsabilità e precisa la ripartizione delle competenze. Dal 2019 sono integrati LStrI anche gli obiettivi e i principi della promozione dell'integrazione. Nel 2014, inoltre, la Confederazione e i Cantoni hanno introdotto i programmi d'integrazione cantonali (PIC) per riunire le misure per la promozione specifica dell'integrazione in un pacchetto unico e definire obiettivi strategici e settori di promozione a livello nazionale.

L'obiettivo è quello di favorire la convivenza tra la popolazione residente indigena e quella straniera sulla base del rispetto e della tolleranza reciproci. Gli stranieri devono poter partecipare, per quanto possibile con pari opportunità, alla vita economica, sociale e culturale del Paese. L'ambiente quotidiano gioca un ruolo determinante per promuovere la convivenza di diversi gruppi della popolazione e l'integrazione sociale dei migranti.

La terza generazione dei PIC (2024–2027) consolida quanto raggiunto finora e rafforza l'orientamento dei singoli settori di promozione.

¹⁶ Il piano d'azione per la promozione dello sport è scaduto a fine 2023. L'Ufficio federale dello sport (UFSP) sta attualmente sviluppando nuovi orientamenti strategici nell'ambito di postulati e di altre basi.

1.4.11 Politica sociale

Tra gli obiettivi della politica sociale figurano la riduzione delle disparità, la promozione delle pari opportunità e la partecipazione. La politica sociale contribuisce a ridurre l'allontanamento, la segregazione e le tensioni sociali in particolare nelle aree urbane, caratterizzate da una maggiore densità di popolazione.

In ambiti importanti della politica sociale la Confederazione assume un ruolo sussidiario e di sostegno, impegnandosi per la prevenzione e la lotta alla povertà nell'ambito della Piattaforma nazionale contro la povertà 2019–2024, della politica familiare, della protezione e della promozione dell'infanzia e della gioventù nonché della politica della vecchiaia. In questi ambiti si adopera per lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli attori, promuove l'ulteriore sviluppo di tali settori politici e concede aiuti finanziari a organizzazioni private di utilità pubblica nonché a progetti e a progetti di sviluppo.

La politica della vecchiaia assume sempre più importanza sulla scia dello sviluppo demografico. Oltre al benessere e alla sicurezza materiale degli anziani, la politica della vecchiaia mira a promuovere l'autonomia e la partecipazione degli anziani e a rafforzare la solidarietà intergenerazionale. Soprattutto le regioni periferiche e montane, particolarmente interessate dall'invecchiamento della popolazione, sono confrontate con la sfida di valorizzare le relazioni intergenerazionali e mettere a disposizione i servizi necessari che permettano agli anziani di vivere nel tipo di alloggio auspicato. Al contempo, i centri urbani devono essere organizzati in modo più attrattivo e vivo.

1.4.12 Politica in materia di educazione, ricerca e innovazione

Continuativa e orientata sul lungo periodo, la promozione ERI è una delle colonne portanti del successo elvetico e fornisce un contributo fondamentale alla concorrenzialità delle singole regioni della Svizzera. In questo ambito regna quella molteplicità di idee e di possibilità d'interazione necessaria a un proficuo scambio di conoscenze, indispensabile per produrre innovazioni in un processo di interazione tra scienza e imprenditorialità. Un sistema formativo di alta qualità costituisce la base dello sviluppo personale e dell'integrazione nel mercato del lavoro, ma anche un requisito fondamentale della forza innovativa delle imprese.

1.5 Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri

La Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) mira a ridurre le disparità cantonali per quanto riguarda la capacità finanziaria e a permettere a tutti i Cantoni di adempiere i compiti statali con maggiore efficacia. L'attuale sistema della perequazione finanziaria, introdotto nel 2008 e adeguato nel 2020, consiste principalmente nella perequazione delle risorse e nella compensazione degli oneri, per il quale la Confederazione contribuisce per circa due terzi al finanziamento e i Cantoni per circa un terzo. La perequazione delle risorse garantisce che tutti i Cantoni dispongano di mezzi finanziari sufficienti per svolgere i propri compiti. La compensazione degli oneri è finanziata esclusivamente dalla Confederazione e supporta i Cantoni di montagna e i Cantoni urbani che devono sostenere costi superiori alla media.

Il sistema federalistico della Svizzera prevede ampie competenze e la responsabilità che ne deriva compete ai Cantoni e ai Comuni, che spesso mettono in atto leggi cantonali e/o federali necessitando a

tal fine di risorse corrispondenti. La perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri costituiscono una fonte di finanziamento fondamentale a tal fine. L'importanza finanziaria della perequazione finanziaria e della compensazione degli oneri risulta nella figura 2 (v. cap. 1.4), che illustra gli ordini di grandezza tra le politiche settoriali, la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri nonché l'AggloPol e la P-LRB.

Da questo scenario risulta chiaro che la base finanziaria per il raggiungimento degli obiettivi di uno sviluppo territoriale coerente è garantita principalmente dai preventivi delle politiche settoriali e dalla ripartizione della perequazione finanziaria e della compensazione degli oneri. Le misure specifiche dell'AggloPol e della P-LRB influiscono in modo complementare e hanno un peso esiguo dal punto di vista finanziario. Il fatto che i Cantoni possano disporre a piacimento dei mezzi della perequazione finanziaria e della compensazione degli oneri implica che la Confederazione non può avere una panoramica delle ripercussioni territoriali di tali mezzi: i Cantoni sono responsabili dell'utilizzo dei fondi in considerazione delle disparità intercantionali. La responsabilità di uno sviluppo territoriale coerente spetta in primo luogo alle politiche settoriali d'incidenza territoriale, pertanto concerne anche i Cantoni e i Comuni che spesso sono competenti per l'attuazione delle stesse.

1.6 Contesto internazionale

Il contesto internazionale è importante per l'AggloPol e la P-LRB, poiché molti spazi funzionali superano i confini nazionali. Inoltre, le regioni all'estero sono confrontate con sfide simili.

1.6.1 Politica europea di sviluppo territoriale e di sviluppo urbano

Negli ultimi anni, nell'ambito del Consiglio dell'Unione Europea (UE), sono state elaborate due strategie rilevanti per l'AggloPol e la P-LRB.

Agenda Territoriale 2030

L'Agenda Territoriale 2030¹⁷ è stata approvata nel mese di dicembre 2020 dai ministri responsabili della pianificazione del territorio, dello sviluppo territoriale e/o della coesione territoriale. Mira a garantire un futuro a tutti le regioni in Europa, a favore della coesione territoriale. A tal fine definisce due priorità.

- «Un'Europa giusta, che offra prospettive future per tutti i luoghi e tutte le persone.»
- «Un'Europa verde, che protegge i mezzi di sussistenza comuni e dà forma alla transizione sociale.»

La Svizzera ha partecipato all'elaborazione dell'Agenda Territoriale 2030, adottando le prime azioni pilota con la «Climate action in Alpine towns»¹⁸.

Agenda Urbana

L'Agenda Urbana¹⁹ è un documento strategico del Consiglio dell'UE sulla politica urbana. La Svizzera ha partecipato all'elaborazione del documento. L'Agenda Urbana prevede tre pilastri: migliore regolamentazione, migliori finanziamenti e migliore conoscenza. Per la Svizzera è rilevante soprattutto il terzo pilastro, poiché le Città svizzere possono beneficiare delle esperienze di altre Città europee. A tal fine

¹⁷ <https://territorialagenda.eu/it/>

¹⁸ <https://territorialagenda.eu/pilot-actions/climate-action-in-alpine-towns/>

¹⁹ <https://futurium.ec.europa.eu/en/urban-agenda>

sono istituiti regolarmente partenariati tematici tra Città e altre organizzazioni (Stati, regioni, organizzazioni specializzate, ecc.).

1.6.2 Partecipazione della Svizzera in misure e reti internazionali

Per una concreta politica d'assetto del territorio sono molto utili le reti informali che si sviluppano nell'ambito di programmi di sostegno. Per quanto concerne gli spazi transfrontalieri, la Svizzera partecipa ai programmi e alle strategie elencati di seguito.

- *Interreg*²⁰ nell'ambito della NPR. Questi programmi transfrontalieri o transnazionali coprono le aree rurali e quelle urbane, consentendo il finanziamento di progetti transfrontalieri e transnazionali in una serie di ambiti tematici rilevanti per tali aree (p. es. innovazione, digitalizzazione, ambiente, economia circolare, mobilità o turismo). Un altro obiettivo di questi progetti è la promozione della collaborazione tra autorità e altri attori. Un esempio è il programma «Interreg Europe», che promuove lo scambio di esperienze e conoscenze.
- La Svizzera partecipa anche al *programma ESPON*²¹, che raggruppa dati e carte paragonabili a livello regionale per i 31 Paesi partecipanti e consente così in particolare un benchmarking regionale e la presentazione di buone pratiche. Il programma offre alle autorità nazionali e regionali che lo cofinanziano la possibilità di far esaminare temi rilevanti da istituti di ricerca.
- La Strategia macroregionale per la regione alpina (*EUSALP*)²² riunisce tutti gli Stati e le regioni delle Alpi in senso ampio. Permette un coordinamento a livello politico, lo scambio a livello tecnico nonché lo sviluppo e l'avvio di progetti in nove gruppi d'azione tematici.
- La *Convenzione delle Alpi*²³ riunisce gli Stati alpini con l'obiettivo di proteggere l'ambiente alpino. Diversi gruppi di lavoro permettono una discussione tecnica. Durante la sua ultima presidenza (2021–2022) la Svizzera ha lanciato l'Alleanza del Sempione, che comprende un piano d'azione per tre ambiti (traffico merci attraverso le Alpi, trasporto passeggeri transalpino e transfrontaliero nonché mobilità turistica).
- *Convenzione UNESCO sul Patrimonio mondiale*²⁴: la Convenzione sul Patrimonio mondiale serve a conservare il valore dei più straordinari beni del patrimonio culturale e naturale mondiale (di valore universale eccezionale), definendo le strategie di conservazione e di gestione necessarie a tal fine. La Svizzera si impegna in particolar modo per la gestione del patrimonio mondiale nell'ambito delle buone pratiche.

²⁰ <https://regiosuisse.ch/programme/europa>

²¹ <https://www.espon.eu/>

²² <https://www.alpine-region.eu/>

²³ <https://www.alpconv.org/it/home/>

²⁴ <https://whc.unesco.org/>

2 Politica degli agglomerati e Politica per le aree rurali e le regioni montane: misure finora adottate

2.1 Obiettivi dell'AggloPol 2016+ e della P-LRB

Con l'AggloPol 2016+ e la P-LRB, nel 2015 il Consiglio federale ha presentato una panoramica delle aree urbane e rurali nonché delle regioni montane della Svizzera, tracciando un quadro differenziato di tali aree e delle sfide con cui erano confrontate. Già le riflessioni maturate nel 2016 vertevano sul fatto che uno sviluppo territoriale coerente fosse di importanza decisiva per un Paese come la Svizzera e che bisognasse tenere conto di ciò. Con l'attuazione dell'AggloPol e della P-LRB, il Consiglio federale ha considerato le sfide specifiche e comuni delle aree urbane e di quelle rurali nonché delle regioni montane, contribuendo in tal modo al mantenimento e al rafforzamento della coesione nazionale.

Con l'AggloPol 2016+ il Consiglio federale ha deciso di consolidare e sviluppare ulteriormente la politica degli agglomerati introdotta nel 2001, definendo quattro obiettivi a lungo termine: elevata qualità di vita, elevata attrattività economica, sviluppo qualitativo degli insediamenti e collaborazione efficace.

Il rapporto sulla P-LRB ha formulato per la prima volta anche per le aree rurali e le regioni montane una visione e obiettivi a lungo termine della Confederazione: creare condizioni di vita attrattive, tutelare e valorizzare le risorse naturali, rafforzare la competitività e promuovere la molteplicità culturale.

Da allora l'AggloPol 2016+ e la P-LRB con i relativi obiettivi, temi e principi d'intervento costituiscono un quadro di riferimento per le politiche settoriali che hanno effetto in tali aree. Il rapporto sull'AggloPol 2016+ e quello sulla P-LRB prevedevano l'adozione di misure contenutistiche e di misure istituzionali nonché di misure relative alla gestione delle conoscenze.

2.2 Misure contenutistiche

Il *Programma Traffico d'agglomerato (PTA)* aiuta gli agglomerati a venire a capo in modo sostenibile del volume di traffico. Ciò avviene da un lato mediante lo sviluppo centripeto degli insediamenti, che mira a ridurre per quanto possibile il traffico. D'altra parte, la Confederazione prevede un cofinanziamento di investimenti mirati nell'infrastruttura di trasporto. Alla base vi sono i programmi d'agglomerato, che sono sviluppati di norma ogni quattro anni dagli enti regionali responsabili. Grazie al FOSTRA, approvato da Popolo e Cantoni il 12 febbraio 2017, la possibilità di cofinanziamento da parte della Confederazione è illimitata dal punto di vista temporale.

Con il *Programma Coesione nei quartieri*, la Confederazione intende sostenere le Città e i Comuni nel coordinamento dello sviluppo territoriale con processi partecipativi nelle zone residenziali esistenti. La *Rete Quartieri Vitali (NLQ)* è un progetto esemplare di tale programma, che funge da piattaforma di scambio importante e da rete per domande sullo sviluppo dei quartieri negli agglomerati. L'UCS gestisce tale rete con il sostegno dell'ARE e dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB).

Con le *Misure pilota per le regioni di montagna 2020–2023* la Confederazione ha fornito nuovi stimoli nell'ambito della NPR, là dove gli strumenti già esistenti non erano sfruttati a sufficienza e, di conseguenza, non avevano un effetto soddisfacente. Le misure pilota erano destinate soprattutto alle regioni montane periferiche e miravano ad aiutarle a sfruttare al meglio i loro potenziali economici. Le misure, che sono state finanziate tramite la NPR, perseguivano gli obiettivi seguenti:

- sostenere progetti concreti che non possono beneficiare di un finanziamento in base agli attuali criteri della NPR ma che favorirebbero lo sviluppo economico delle regioni periferiche;
- mobilitare e al contempo sostenere gli attori privati e pubblici nello sfruttamento di opportunità orientate al futuro che offrano alla popolazione locale prospettive a lungo termine. In quest'ottica possono e anzi devono essere coinvolti anche attori che fino a questo momento non hanno mai fatto ricorso alla NPR per finanziare i loro progetti;
- testare gli effetti delle misure pilota e accumulare esperienza in modo tale da rendere la NPR sempre più adatta a rispondere alle esigenze specifiche delle regioni di montagna.

Queste misure pilota della NPR limitate nel tempo vanno intese come una misura specifica della P-LRB. Elementi fondamentali delle misure pilota della NPR sono state riprese nel terzo programma pluriennale della NPR per il periodo 2024–2031²⁵. La stessa NPR è una politica settoriale che fornisce contributi fondamentali agli obiettivi della P-LRB.

Il programma «*Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio*» è un programma interdipartimentale che per il periodo 2020–2024 sostenuto da otto uffici federali (ARE [responsabile], Ufficio federale delle strade [USTRA], Ufficio federale dell'ambiente [UFAM], Ufficio federale della sanità pubblica [UFSP], UFSPPO, UFAG, UFAB, SECO). Con il sostegno finanziario e l'assistenza tecnica di circa 30 progetti per la durata di quattro anni ciascuno, il programma ha sostenuto Comuni, agglomerati, regioni e privati nello sviluppo di soluzioni innovative volte a gestire le relative sfide territoriali. I progetti sostenuti fungono da modello, vale a dire consentono sperimentazioni al fine di permettere ad altri progetti di trarre ispirazione. I temi per il periodo 2014–2018 sono stati i seguenti: realizzare uno sviluppo centripeto degli insediamenti; promuovere gli spazi liberi negli agglomerati; creare un'offerta di alloggi sufficiente e adeguata; promuovere l'economia negli spazi funzionali; valorizzare e utilizzare le risorse naturali in modo durevole. Il periodo 2020–2024 era invece incentrato sui cinque temi prioritari seguenti: la digitalizzazione a disposizione del servizio universale; promuovere strategie integrali di sviluppo; dare maggiore valenza al paesaggio; insediamenti che promuovono percorsi brevi, movimento e incontri; cambiamento demografico: progettare lo spazio abitativo e vitale di domani.

I *Sistemi regionali di innovazione (SRI)* raggruppano gli attori essenziali al processo d'innovazione secondo il modello della «tripla elica» (aziende, scuole universitarie ed enti pubblici). Un SRI comprende le organizzazioni e istituzioni che lavorano all'interno di una rete e contribuiscono ai processi di innovazione in una regione. Al fine di perseguire questa dinamica, la Confederazione e i Cantoni sostengono – tramite la NPR – SRI che si riferiscono a spazi economici funzionali di norma intercantonali e talvolta anche transfrontalieri.

Il *Programma pilota «Aree d'intervento economia»* ha consentito, nell'ambito delle sei aree d'intervento concrete definite nel Progetto territoriale Svizzera, di sostenere progetti che incentivavano lo sviluppo economico regionale. Il programma pilota sosteneva in particolare l'idea guida «pianificare in spazi funzionali» dello sviluppo territoriale coerente. Grazie all'approccio intersettoriale e al focus sui potenziali regionali, ha contribuito anche alle idee guida «coordinare le politiche con impatto territoriale» e «promuovere i punti di forza regionali». Questo programma pilota era pianificato quale stimolo unico le cui esperienze vanno considerate per l'ulteriore sviluppo dell'AggloPol e della LRB. In primo piano vi è la constatazione che le aree d'intervento del Progetto territoriale Svizzera sono troppo vaste per un'azione

²⁵ Cfr. a tal fine il messaggio del 25 gennaio 2023 concernente la promozione della piazza economica negli anni 2024–2027: https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/botschaft_standortfoerderung/Botschaft_zur_Standortfoerderung_2024-2027.html.

efficace sul piano economico ai sensi di uno sviluppo territoriale coerente che vada oltre il sostegno delle innovazioni.

2.3 Misure istituzionali

La *Rete nazionale sviluppo territoriale coerente città-campagna (rete KoRE)* è stata istituita nel 2017. L'obiettivo dell'ARE e della SECO era quello di creare un gruppo interdipartimentale competente per tutte le questioni relative agli agglomerati, alle aree rurali e alle regioni montane. Su questa base sono nate cooperazioni tra gli uffici federali che hanno stimolato temi d'attualità (p. es. strategie di sviluppo regionale, sinergie tra paesaggio, economia e agricoltura nonché uno strumento interattivo di regio-suisse che comprende gli strumenti di finanziamento attualmente disponibili nell'ambito dello sviluppo regionale²⁶).

La CT costituisce il quadro istituzionale per la collaborazione verticale tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni. Nel 2016 gli enti responsabili hanno trasferito la Conferenza tripartita sugli agglomerati (CTA) nella CT per tenere conto delle strette interconnessioni tra le aree rurali e quelle urbane. La CT affronta temi di rilevanza territoriale che rivestono un interesse per tutto il Paese e riguardano tutti e tre i livelli statali.

La CT persegue i seguenti obiettivi²⁷:

- promuove la collaborazione tra la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni così come tra gli spazi urbani e rurali (principio di sviluppo territoriale coerente);
- affronta temi di rilevanza territoriale che rivestono un interesse per tutto il Paese e riguardano in modo rilevante tutti e tre i livelli statali;
- concorre a sviluppare una politica comune per gli agglomerati, gli spazi rurali e le regioni di montagna; nel farlo, tiene conto delle esigenze specifiche dei diversi spazi.

2.4 Gestione delle conoscenze

Nel 2016, la SECO e l'ARE hanno stipulato con regio-suisse²⁸ una convenzione sulle prestazioni che comprende anche un settore di prestazioni sullo sviluppo territoriale coerente (P-LRB e AggloPol). Dal 2008 regio-suisse costituisce la piattaforma per lo sviluppo regionale in Svizzera e sostiene gli attori coinvolti tramite la gestione delle conoscenze e di una rete. Le offerte di regio-suisse creano e diffondono conoscenze, riservando particolare attenzione all'interconnessione degli attori.

Con l'obiettivo di sviluppare lo scambio intersettoriale su un tema concreto, il «Cercle Régional» mette in contatto gli attori coinvolti che si occupano dei temi dello sviluppo economico regionale, del turismo e dell'agricoltura. Il «Cercle Régional» è un progetto di scambio e di riconoscimento gestito dalla SECO e dall'UFAG e sostenuto da regio-suisse.

Il *programma di impulso Sviluppo centripeto* condotto da EspaceSuisse su incarico della Confederazione ha sostenuto i Comuni nell'attuazione della modifica del 15 giugno 2012 della legge federale del

²⁶ Aiuti finanziari per lo sviluppo regionale, <https://regiosuisse.ch/it/progetti/aiuti-finanziari>.

²⁷ Convenzione del 28 ottobre 2020 tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni sulla Conferenza tripartita (CT) (RS 701), <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2020/1056/it>.

²⁸ regio-suisse, la piattaforma per lo sviluppo regionale in Svizzera, <https://regiosuisse.ch/it>.

22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (legge sulla pianificazione del territorio, LPT; RS 700), in particolare nella gestione delle sfide particolari legate allo sviluppo centripeto.

City Statistics offre informazioni e misure di raffronto su diversi aspetti inerenti alle condizioni di vita nelle Città europee.

3 Basi dell'ulteriore sviluppo dell'AggloPol e della LRB

3.1 Valutazione globale 2022²⁹

La valutazione globale esterna effettuata nel 2022 ha dimostrato che lo sviluppo territoriale coerente in Svizzera è di estrema importanza. Tutti gli attori coinvolti nella valutazione si sono dichiarati unanimi sul fatto che lo sviluppo territoriale coerente è un obiettivo importante di pari responsabilità per tutti i livelli statali e gli attori coinvolti.

Tuttavia, gli attori rilevanti hanno percepito in misura insufficiente gli sforzi profusi finora dalla Confederazione per uno sviluppo territoriale coerente. Alcuni strumenti, ad esempio i programmi d'agglomerato o i progetti modello, godono di ampio sostegno, ma spesso non è nota la correlazione con uno sviluppo territoriale coerente. Soprattutto a livello regionale lo sviluppo territoriale coerente è considerato un «affare federale accademico», che secondo le persone coinvolte fornisce un sostegno concreto e utile insufficiente per la gestione delle sfide con cui si è confrontati. La valutazione raccomanda, pertanto, di rafforzare la comunicazione e lo scambio sui temi relativi allo sviluppo territoriale coerente.

La valutazione ritiene che l'orientamento dell'AggloPol è pertinente e fornisce diverse proposte di miglioramento³⁰. Un elemento centrale dell'AggloPol è il PTA, che funge da modello di successo.

La P-LRB è molto meno conosciuta rispetto all'AggloPol, in quanto le sue misure sono meno visibili. Spesso la P-LRB è equiparata alla NPR, sebbene quest'ultima non rientri tra le misure della P-LRB bensì vada intesa come politica settoriale d'incidenza territoriale. Al fine di rafforzare il peso della P-LRB, la valutazione raccomanda di lanciare un programma adeguato alle sfide delle aree rurali e delle regioni montane e analogo al PTA.

Gli obiettivi e i temi definiti in entrambe le politiche sono ancora di attualità. In futuro, tuttavia, l'attenzione dovrebbe concentrarsi sempre più su altri temi: adeguamento ai cambiamenti climatici, stato della biodiversità, sviluppo demografico, qualità residenziale, servizio universale, digitalizzazione, accessibilità sostenibile, approvvigionamento energetico e agricoltura. La valutazione raccomanda, pertanto, un chiarimento dei contributi delle politiche settoriali e un rafforzamento delle misure trasversali dell'AggloPol e della P-LRB.

I progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio sono lo strumento più noto comune all'AggloPol e alla P-LRB. Poiché i progetti sostenuti sono attuati in spazi funzionali e in base a una logica multidisciplinare, incarnano molto bene il modo di pensare e di agire in termini di sviluppo territoriale coerente auspicato dalla Confederazione.

3.2 Forum di discussione 2022

Nel 2022, l'ARE e la SECO hanno organizzato con il sostegno di regionsuisse cinque forum di discussione con gli attori dei diversi tipi di spazio: due AggloLabs, due RuralLabs e un evento comune di

²⁹ Indipendentemente da questa valutazione, il CDF, nella sua "Valutazione degli effetti delle misure attuate nel quadro del programma Traffico d'agglomerato (Rapporto del CDF 20393)", ha esaminato se le misure infrastrutturali di trasporto dei programmi d'agglomerato producono gli effetti auspicati e ha formulato raccomandazioni per migliorare il loro impatto e il monitoraggio dell'impatto, <https://www.efk.admin.ch/it/verifica/effetti-delle-misure-attuate-nel-quadro-del-programma-traffico-dagglomerato/>

³⁰ Infras, BHP Raumplan, Archam et Partenaires SA (2022), Evaluation der Agglomerationspolitik 2016+, der Politik für die ländlichen Räume und Berggebiete sowie der kohärenten Raumentwicklung (disponibile unicamente in tedesco).

consolidamento hanno consentito di raccogliere le esigenze e le conoscenze delle persone coinvolte sul posto in relazione allo sviluppo territoriale coerente.

I RuralLabs si sono focalizzati su temi quali il cambiamento demografico, la costruzione di alloggi, la qualità degli insediamenti, l'economia circolare e la resilienza, la digitalizzazione, la protezione del clima e l'adattamento ai cambiamenti climatici nonché i conflitti di obiettivi tra protezione (utilizzo del suolo, ambiente) e sviluppo. I partecipanti hanno sottolineato il fatto che alle aree rurali e alle regioni montane mancano i mezzi necessari per affrontare tali diverse sfide. Auspicicherebbero una migliore comunicazione sui contributi che le politiche settoriali potrebbero fornire per sostenere le aree rurali e le regioni montane in questi ambiti tematici. Un potenziale è stato identificato nello sfruttamento di sinergie tra approcci intersettoriali, ad esempio nell'ambito di temi quali il turismo, lo sport, la protezione della natura, la salute della popolazione, la mobilità e lo sviluppo degli insediamenti, oppure nella promozione dell'attrattività regionale per diversi gruppi della popolazione. Dovrebbero essere sviluppati ulteriori strumenti federali volti a sostenere tali approcci intersettoriali in conformità con il Progetto territoriale Svizzera e i piani settoriali.

Negli AggloLabs i partecipanti hanno sottolineato l'importanza centrale del PTA, esprimendo tuttavia anche il desiderio di attribuire un peso maggiore a temi sociali ed ecologici nonché alla partecipazione della popolazione nell'ambito della politica degli agglomerati. I partecipanti hanno anche richiamato l'attenzione sui deficit che ostacolano l'elaborazione di problematiche intersettoriali, ad esempio la mancanza di qualifiche delle persone coinvolte per i lavori intersettoriali o la mancanza di sostegno da parte delle reti interdisciplinari in relazione a temi quali la politica economica e la politica dell'alloggio, la biodiversità e la pianificazione dei quartieri, l'integrazione e la partecipazione o la politica energetica. Infine, nonostante i numerosi sforzi profusi (in particolare dalla CT) nell'ambito della governance nonché della perequazione finanziaria e della compensazione degli oneri, si riscontra tuttora un interesse notevole a uno scambio di esperienze e allo sviluppo di soluzioni idonee in spazi funzionali.

I partecipanti provenienti dai diversi tipi di spazio hanno sottolineato l'importanza di uno sviluppo territoriale coerente. A loro avviso le leve principali sono un coordinamento e una correzione migliori degli effetti talvolta contrastanti delle politiche settoriali e il rafforzamento di stimoli nelle politiche settoriali. In questo contesto i Cantoni rivestono un ruolo importante nell'interfaccia tra la Confederazione e i Comuni. Infine, i partecipanti si sono espressi a favore di un'azione non solo su scala nazionale, bensì anche al livello degli spazi funzionali. A tal fine sono necessarie misure idonee e offerte di sostegno mirate per gli attori regionali che si impegnano per uno sviluppo territoriale coerente e per lavori intersettoriali.

3.3 Programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio»

I progetti modello consentono ad attori locali, regionali e cantonali di sviluppare e testare nuovi approcci e metodi innovativi e sperimentali per uno sviluppo sostenibile del territorio. Due caratteristiche rendono i progetti modello uno strumento particolare dell'AggloPol e della P-LRB.

- Il programma è attualmente cofinanziato da otto uffici federali. I temi prioritari di ogni generazione, definiti in modo *intersettoriale*, consentono agli attori sul posto di sviluppare soluzioni intersettoriali per le sfide specifiche nella propria regione. Gli attori coinvolti identificano un vantaggio fondamentale nel fatto che il sostegno finanziario ai progetti modello avvenga al di fuori delle politiche settoriali e non si orienti a obiettivi settoriali. Il programma è in primo luogo uno strumento di innovazione e

non di finanziamento: le soluzioni sviluppate nell'ambito dei progetti modello serviranno quale spunto di idee ed esperienze per altri progetti.

- I progetti sono sviluppati e attuati in base alla logica degli *spazi funzionali*. Il carattere intercomunale o addirittura interregionale è una condizione per il finanziamento di progetti modello. Le esperienze maturate nella maggior parte dei temi prioritari nei diversi periodi mostrano che le questioni relative alla governance e la partecipazione della popolazione sono fattori di successo centrali per uno sviluppo territoriale coerente. Di norma tali questioni non sono affrontate nell'ambito degli strumenti settoriali di promozione, che seguono la logica dei confini istituzionali e settoriali.

Il rapporto sulla valutazione del periodo 2014–2018³¹ giunge alla conclusione che il programma deve essere portato avanti e raccomanda di trasmettere le conoscenze acquisite nell'ambito dei progetti modello ad altri potenziali promotori di progetti al di fuori del programma.

In base alle conoscenze positive acquisite nella valutazione, gli uffici federali coinvolti hanno lanciato un'ulteriore generazione di progetti modello per il periodo 2020–2024. Le conoscenze acquisite sono state analizzate e i preparativi per la fase 2025–2030 sono in corso.

3.4 Analisi del Consiglio per l'assetto del territorio

Il COTER è una commissione extraparlamentare che si occupa di riconoscere tempestivamente le sfide territoriali e di fornire consulenza al Consiglio federale e alle unità amministrative con attività d'incidenza territoriale nell'ambito dello sviluppo territoriale³².

Il COTER ha ricevuto dal Consiglio federale l'incarico di elaborare per la fine della legislatura 2020–2023 un rapporto sul tema delle prospettive di sviluppo per le periferie nel 21° secolo. Il rapporto, intitolato «*Pour des périphéries vivantes en Suisse: Favoriser leur transformation par des démarches collectives*»³³, è stato pubblicato nel mese di febbraio 2024.

Il rapporto giunge alla conclusione che le periferie sono molto eterogenee e, pertanto, soggette a cambiamenti differenti. Il profilo di uno spazio periferico dipende dalle sue relazioni con i centri.

Il COTER ha constatato in particolare che le periferie in Svizzera sono spesso considerate retrograde e svantaggiate, associate soltanto alle regioni montane e alle aree rurali. Inoltre, nei dibattiti pubblici sulle periferie si parla spesso del divario tra città e campagna. Da tali dibattiti risulta apparentemente, per mezzo di stereotipi, che le periferie si oppongono ai centri. Questo punto di vista estremamente lontano dalla realtà non è opportuno in uno Stato federale decentrale come la Svizzera. Le periferie rivestono un ruolo importante nelle questioni relative allo sviluppo territoriale in Svizzera, poiché se il divario sociale, economico e culturale tra centri e periferie diventa troppo grande, non è più possibile attuare uno sviluppo territoriale coerente. Disparità regionali troppo marcate e la polarizzazione finiscono per avere effetti negativi sulla coesione sociale, economica e politica di un Paese.³⁴

Il COTER propone di considerare diverse strategie per lo sviluppo delle periferie: la crescita, la preservazione o il declino. Indipendentemente dalla strategia scelta, il COTER rivolge cinque raccomandazioni

³¹ BSS-SEREC (2022), Wirkungsanalyse Modellvorhaben «Nachhaltige Raumentwicklung 2014–2018».

³² Ordinanza del 7 settembre 2016 sul coordinamento e la cooperazione relativi ai compiti della Confederazione di rilevanza territoriale (OC-CRT; RS 709.17), <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2016/536/it>.

³³ Consiglio per l'assetto del territorio (2024), *Pour des périphéries vivantes en Suisse: Favoriser leur transformation par des démarches collectives* <https://www.are.admin.ch/dam/are/fr/dokumente/raumplanung/publikationen/ror-bericht.pdf> (disponibile anche in tedesco)

³⁴ Vedi nota 33.

a Confederazione, Cantoni e Comuni: 1) tenere conto dell'eterogeneità dei percorsi di sviluppo delle periferie; 2) mirare a strategie multifocali; 3) creare nuove forme di centralità nelle periferie e promuovere il pensiero trasversale; 4) sperimentare partenariati tra periferie e centri; 5) rafforzare la resilienza e favorire il dialogo.

3.5 Contributi della Conferenza tripartita

La CT, istituita da Confederazione, Cantoni, Città e Comuni, funge da piattaforma politica per la promozione della collaborazione tra i livelli statali e tra le aree urbane e quelle rurali.

I partner rappresentati nella CT approfondiscono le possibilità di miglioramento della collaborazione verticale per le regioni nelle aree urbane, nelle aree rurali e nelle regioni montane. Ad esempio, la CT si è occupata della questione delle relazioni tra città e campagna³⁵. Il progetto della CT sulla qualità dei paesaggi e sulla biodiversità negli agglomerati³⁶ ha mostrato l'importanza per la Confederazione di essere attivi al livello degli agglomerati non solo nell'ambito dei temi trasporti e insediamenti. Inoltre, la CT ha lanciato il programma di impulso Sviluppo centripeto per fornire consulenza ai Comuni sullo sviluppo centripeto³⁷.

3.6 Rapporto «Enhancing Innovation in Rural Regions of Switzerland»

Nel rapporto «Enhancing Innovation in Rural Regions of Switzerland»³⁸, pubblicato nel 2018 dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), quest'ultima si esprime su come promuovere l'innovazione nelle aree rurali.

Oltre alla capacità innovativa della Svizzera, si rilevano anche differenze marcate tra le regioni. Nelle aree rurali, ad esempio, dominano le PMI e il personale è costituito soprattutto da uomini in età avanzata. Gli autori del rapporto chiedono che la politica in materia di innovazione sia adattata in base alle aree corrispondenti anche nella filiera agroalimentare, sottolineando l'importanza per le aree rurali di attivare tutte le competenze nella regione per rimediare alla mancanza di qualifiche. Inoltre, il miglioramento delle condizioni relative all'attività professionale delle donne e dei giovani rappresenta un potenziale notevole per aumentare l'attrattività delle aree rurali.

³⁵ EBP (2019), Structure régionales globales ville-campagne : comment promouvoir un développement cohérent du territoire ? <https://regio-suisse.ch/it/documents/developpement-coherent-du-territoire-structures-regionales-globales-ville-campagne> (disponibile anche in tedesco); Berz Hafner + Partner AG / CEAT (2009), Abstimmung der Agglomerationspolitik mit der Politik des ländlichen Raums.

³⁶ CT (2023), Biodiversität und Landschaftsqualität in Agglomerationen fördern, <https://www.tripartitekonferenz.ch/public/files/docs/20230601-synthesebericht-bd-lq-de.pdf> (disponibile unicamente in tedesco)

³⁷ Programma di «Impulso Sviluppo centripeto», condotto da EspaceSuisse, <https://www.espacesuisse.ch/fr/amenagement-du-territoire/urbanisation/developpement-vers-linterieur>; Metron (2022), Eisenbahnlinien als Potenzialräume für die Siedlungsentwicklung, <https://www.tripartitekonferenz.ch/de/themen/raumentwicklung/eisenbahnlinien-als-potenzialraeume-fuer-die-siedlungsentwicklung>.

³⁸ OCSE (2022), Enhancing Innovation in Rural Regions of Switzerland, <https://www.oecd.org/cfe/enhancing-innovation-in-rural-regions-of-switzerland-307886ff-en.htm>.

4 Agglomerati, aree rurali e regioni montane: sfide

Il presente capitolo riassume le sfide principali rilevanti per l'ulteriore sviluppo degli spazi e, di conseguenza, dell'AggloPol e della P-LRB, come pure per uno sviluppo territoriale coerente.

Il capitolo 4.1 affronta le sfide generali, mentre i capitoli 4.2–4.8 trattano le sfide contenutistiche degli ambiti tematici centrali, mentre il capitolo 4.9 conclude la Parte A del rapporto con una sintesi.

4.1 Sviluppo territoriale coerente: un processo complesso

In Svizzera lo spazio scarseggia. Pertanto, lo sviluppo territoriale coerente è un compito complesso che richiede un coordinamento e soluzioni sviluppate in comune. Gli attori si trovano ad affrontare due sfide per garantire il coordinamento verticale e orizzontale:

- nel primo caso bisogna tenere conto delle condizioni quadro legali a livello cantonale e federale, inoltre la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni devono coordinarsi tra loro;
- nel secondo caso lo sviluppo territoriale coerente richiede una procedura intersettoriale e la collaborazione all'interno di spazi funzionali.

A seconda del livello statale e del contesto regionale è necessario un approccio specifico. In questo contesto, il pragmatismo è il motore di un approccio coerente e il fattore che consente di gestire tale complessità. Progetti concreti possono portare allo sviluppo di sinergie nell'interfaccia tra settori quali l'agricoltura e il turismo, l'energia e la mobilità o la salute e l'ambiente. Le diverse strategie e soluzioni tengono conto delle condizioni quadro corrispondenti. La Confederazione e i Cantoni possono sostenere questi processi, semplificarli e contribuire a ridurre al minimo i conflitti.

La relativa legislazione tiene conto in primo luogo delle sfide specifiche con cui sono confrontati i rispettivi ambiti tematici. Ciò può portare a contraddizioni e conflitti, ad esempio tra lo sviluppo centripeto e la conservazione della biodiversità oppure tra lo sviluppo dell'economia regionale e la protezione della natura e del paesaggio. D'altra parte, lo sviluppo regionale deve essere un compito trasversale: la sfida per le regioni consiste nell'applicare le leggi settoriali e gli obiettivi corrispondenti in modo coerente e nel cercare e sfruttare sinergie a tal fine.

Indipendentemente dal carattere urbano o rurale delle regioni, quest'ultime hanno a disposizione risorse umane e finanziarie limitate. Questo vale in particolare per le aree rurali e per le regioni montane caratterizzate da un centro urbano piccolo e dalla mancanza di massa critica. A partire da una determinata dimensione critica le regioni dispongono delle risorse necessarie per tale gestione complessa. La complessità del compito rimane, invece, per lo più invariata per le regioni di dimensioni minori, che possono dunque utilizzare molte meno risorse.

A seconda della regione risultano differenti potenziali e sfide da affrontare. È, pertanto, necessaria una politica differenziata tra Confederazione e Cantoni, che tenga conto delle peculiarità regionali, promuova uno sviluppo qualitativo e favorisca l'elaborazione di soluzioni su misura. Di conseguenza, i centri urbani si concentrano sempre più su attività economiche e servizi per la popolazione, trovandosi confrontati con la gestione di un cambiamento strutturale. Le aree urbane devono essere all'altezza di una domanda crescente di spazi abitativi, superfici per attività economiche, trasbordo di merci dalla strada alla rotaia, spazi verdi e spazi riservati ai corsi d'acqua nonché infrastrutture. Molte aree sono confrontate

con il problema della frammentazione del territorio, della raggiungibilità e della qualità in calo del paesaggio. Le aree rurali e le regioni montane devono affrontare a livello locale, in funzione delle situazioni concrete, la questione di un servizio universale sufficiente e del mantenimento di centri urbani vivi.

La centralizzazione e l'aumento della mobilità hanno effetti differenti sulle aree rurali e sulle regioni montane: alcune valli alpine particolarmente distanti dai centri registrano un calo della popolazione e un invecchiamento crescente della popolazione. D'altra parte, la suburbanizzazione interessa un numero crescente di spazi al di fuori dei confini degli agglomerati urbani e porta a un cambiamento del profilo di numerosi Comuni un tempo rurali. Al contempo, l'aumento della raggiungibilità indebolisce gli effetti incisivi della centralizzazione, poiché consente l'occupazione delle regioni periferiche e attività economiche nelle stesse. Questo vale in particolare per la Svizzera, che nel confronto internazionale beneficia di un'infrastruttura di trasporto particolarmente efficiente per viaggiatori e merci.

4.2 Cambiamenti sociali e demografici

I cambiamenti sociali si manifestano in Svizzera con un'aspettativa di vita più elevata (invecchiamento demografico) e un'immigrazione costante. In base allo scenario di riferimento dell'UST, la conseguente crescita demografica porterà all'aumento del numero di abitanti in Svizzera a oltre dieci milioni entro il 2040. Un altro aspetto dei cambiamenti sociali è la crescente varietà di progetti di vita e di modelli familiari che modificano le esigenze di spazio e infrastrutture³⁹.

Lo sviluppo demografico varia, tuttavia, in base alla regione: in alcune aree rurali negli ultimi anni la popolazione è addirittura diminuita.

L'invecchiamento della popolazione concerne in ugual misura gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane. L'integrazione intergenerazionale, che avviene mettendo in contatto le generazioni più anziane con quelle più giovani, assume sempre più importanza. In molte valli difficilmente raggiungibili l'emigrazione dei giovani adulti (spesso altamente qualificati) porta all'invecchiamento della popolazione. In generale si attribuisce sempre più importanza alle esigenze delle persone più anziane. Pertanto, l'assistenza sanitaria a livello nazionale costituisce una sfida notevole soprattutto nelle aree rurali e nelle regioni di montagna.

Nel 2022 il saldo migratorio della popolazione residente permanente di nazionalità straniera era di 81 345 persone, 19 819 in più rispetto all'anno precedente. L'immigrazione totale aveva registrato un aumento del 14,8 per cento, mentre l'emigrazione era diminuita dello 0,9 per cento. A fine dicembre 2022, 2 241 854 stranieri risiedevano in Svizzera a titolo permanente.

Per il 52,3 per cento circa della popolazione residente permanente acquisita tramite immigrazione, la causa dell'arrivo era l'inizio di un'attività professionale (84 927 persone, +26,8 % rispetto al 2021). I soggiorni per formazioni o formazioni continue concernevano il 10,4 per cento della popolazione residente permanente acquisita tramite immigrazione (16 827 persone, +4 %). Se, da un lato, l'immigrazione porta a un aumento della necessità di nuove infrastrutture e abitazioni sia negli agglomerati che nelle aree rurali e nelle regioni montane, dall'altro è anche un sostegno per l'economia e la ricerca e

³⁹ Rapporto del Consiglio federale (2016) «Changement démographique en Suisse: champs d'action au niveau fédéral» in adempimento del postulato 13.3697 Schneider-Schneiter, <https://www.bk.admin.ch/bk/it/home/documentazione/aiuto-alla-condotta-strategica/rapporto-sulla-demografia.html> (disponibile anche in tedesco).

contribuisce a coprire il fabbisogno nazionale di manodopera e di lavoratori qualificati. Nei Cantoni urbani la quota di stranieri è più elevata di quella nei Cantoni rurali. Gli stranieri rivestono, dunque, un ruolo importante per poli economici quali le aree metropolitane di Zurigo, Basilea e Ginevra, come pure per le mete turistiche.

L'integrazione della nuova popolazione trasferitasi e la coesione sociale saranno molto importanti anche in futuro, in particolare negli agglomerati densamente edificati in cui anche la segregazione territoriale e sociale rappresentano una sfida. In particolare nei quartieri svantaggiati dal punto di vista sociale è importante un buono sviluppo territoriale. Il rumore, gli inquinanti e la mancanza di accesso ad aree verdi nuocciono alla salute della popolazione residente.

I cambiamenti nella struttura della popolazione, i modelli familiari più variati e l'individualizzazione influenzano numerose politiche settoriali. Risulta dunque necessario adeguare, ad esempio, l'offerta di alloggi a esigenze modificate. Le persone più anziane chiedono beni diversi rispetto a quelle più giovani. L'aumento della popolazione e la crescita economica si ripercuotono sul sistema dei trasporti e aumentano la pressione sullo sviluppo degli insediamenti. La differenza nello sviluppo demografico delle aree urbane e di quelle rurali pone queste ultime di fronte a sfide differenti e può compromettere le relazioni tra gli spazi funzionali.

4.3 Ambiente, clima, biodiversità e paesaggio

Dall'Altopiano alle Alpi, la Svizzera vanta una straordinaria varietà di paesaggi pressoché naturali e antropizzati i quali, da decenni, sono soggetti a cambiamenti che possono trascinarsi per anni o avvenire molto rapidamente. In una società sempre più urbana e in crescita, le esigenze nei confronti di questi paesaggi prevalentemente rurali sono in costante aumento, soprattutto per quel che concerne le attività del tempo libero. La popolazione valuta per lo più in modo critico i cambiamenti del paesaggio, mentre giudica per lo più positivamente la rinaturalizzazione di fiumi e torrenti.

Negli ultimi decenni, i cambiamenti climatici hanno subito un'accelerazione in Svizzera. È prevedibile che questa tendenza perduri, determinando un forte impatto in Svizzera con l'aumento di ondate di caldo, forti precipitazioni, inondazioni e smottamenti. In molte località sarà necessario adottare un maggior numero di misure tecniche e di pianificazione del territorio. Nell'ambito dei pericoli naturali, grazie a una gestione integrale dei rischi e alla risultante combinazione ottimale di misure non si dovranno più prevedere spese eccessive anche in caso di eventi estremi.

Lo sviluppo degli insediamenti rispettoso dell'energia e del clima e adattato ai cambiamenti climatici assumerà maggiore importanza e diventerà un nuovo principio da rispettare. In questo contesto rivestono un ruolo centrale, ad esempio, la ventilazione, sufficienti aree verdi ben collegate, elementi rinfrescanti quali alberi o acque, la gestione decentrale dell'acqua piovana (città spugna), il traffico lento, percorsi brevi, l'elettrificazione, il trasporto pubblico e il teleriscaldamento.

Oltre ai cambiamenti climatici, anche le scarse risorse naturali rappresentano una sfida sempre più importante. La perdita di spazi vitali pregiati quali, ad esempio, zone golenali, paludi e prati secchi nonché delle peculiarità paesaggistiche regionali è progredita ulteriormente negli ultimi anni. Insieme all'aumento dell'impermeabilizzazione, al calo delle superfici verdi e all'intensificazione dell'agricoltura, ciò porta a un declino notevole della biodiversità. La diversità biologica, un'elevata qualità del paesaggio e le risorse naturali forniscono un contributo importante alla qualità di vita e, in particolare nelle aree rurali,

costituiscono una base importante per lo sviluppo economico. La stabilizzazione dello stato attuale e la conservazione dei servizi ecosistemici sono sfide tuttora attuali. Al contempo, gli ecosistemi devono soddisfare numerose esigenze che possono rivelarsi fonte di conflitti in termini di utilizzazione (p. es. funzione protettiva e ricreativa). Il coordinamento e la coerenza di misure di politiche settoriali volte alla protezione e all'utilizzo delle risorse naturali assumeranno un ruolo più importante in questo contesto, soprattutto a livello regionale.

Le emissioni continuano ad aumentare soprattutto nelle aree urbane. Rumore, vibrazioni, polveri fini e altri tipi di inquinamento atmosferico hanno un impatto negativo sull'uomo e mettono a rischio la sua salute. In questo contesto i valori limite consentiti vengono ancora oggi parzialmente superati.

4.4 Sviluppo sostenibile degli insediamenti e alloggi

Al fine di prevenire un'ulteriore dispersione degli insediamenti, la LPT chiede che lo sviluppo si concentri nelle zone edificate, in particolare nei centri, e che il traffico venga contenuto. Lo sviluppo demografico ed economico aumenterà ulteriormente la pressione sulle riserve di zone edificabili e sulle zone non ancora edificate, in gran parte negli agglomerati. Una sfida importante è costituita dall'accettazione della densificazione necessaria a tal fine, per cui servono strategie specifiche che siano compatibili con la società, soddisfino i requisiti di una cultura edilizia elevata, consentano uno sviluppo degli insediamenti di qualità e adattato ai cambiamenti climatici e garantiscano un equilibrio tra zone edificate e spazi liberi e sociali di qualità. In questo contesto è centrale il coinvolgimento delle parti interessate.

Nei centri turistici lo sviluppo centripeto va organizzato in modo tale da fornire alla popolazione residente alloggi a prezzi accessibili e da prevenire un abbandono delle abitazioni primarie. Nelle aree rurali e nelle regioni montane all'esterno dei centri turistici bisogna focalizzarsi sulla valorizzazione e sullo sviluppo dei nuclei.

La situazione relativa al mercato dell'alloggio, attualmente già critica, potrebbe in futuro inasprirsi ulteriormente. Le ragioni sono molteplici: il calo dell'attività di costruzione di alloggi, l'immigrazione, l'aumento del consumo di superficie abitativa pro capite, ritardi o interruzioni di progetti di costruzione a causa della scarsa accettazione della densificazione e l'abbandono a causa delle abitazioni secondarie. Inoltre, la nuova costruzione e il rinnovo del parco immobiliare sono confrontati con la sfida notevole di raggiungere gli obiettivi climatici 2050. Questo compito deve essere affrontato possibilmente in modo tempestivo a favore di uno sviluppo sostenibile e in funzione dell'esigenza di un'elevata cultura della costruzione.

La mancanza di abitazioni rincarà i prezzi nelle aree urbane e, in parte, anche nelle regioni circostanti e nei centri turistici, rendendo impossibili i traslochi e i cambiamenti di alloggio che sarebbero indicati in considerazione del cambiamento delle condizioni di vita. I rinnovi e i risanamenti possono causare un aumento notevole dei costi, con la conseguente perdita di alloggi a prezzi moderati. Le disparità sociali si inaspriscono, l'allontanamento e la segregazione aumentano.

4.5 Trasporti e mobilità sostenibile

La pianificazione dell'infrastruttura di trasporto deve risolvere il conflitto d'interessi tra le esigenze della popolazione in materia di trasporti e l'economia nonché la riduzione al minimo degli effetti sul territorio

e sull'ambiente. A tal fine, da un lato si orienta alla fattibilità tecnica e all'efficienza economica e, dall'altro, alla maggiore riduzione possibile dell'impatto ambientale. L'obiettivo è quello di ridurre per quanto possibile il traffico e organizzarlo mediante vettori di trasporto più sostenibili quali il trasporto pubblico e il traffico pedonale e ciclistico o, nel caso del traffico dovuto ad attività economiche, mediante veicoli a basse emissioni o a emissioni zero.

In questo contesto nuove tecnologie permettono un'organizzazione più sostenibile della mobilità, sebbene da sole non siano sufficienti per promuovere il cambiamento di paradigma verso una modalità sostenibile dal punto di vista ecologico, sociale ed economico.

Il ruolo del traffico dovuto al turismo e al tempo libero è in aumento. L'attrattiva delle località ricreative e turistiche porta temporaneamente a impatti considerevoli anche nelle regioni montane periferiche.

Gli effetti dei cambiamenti climatici influenzano anche lo sviluppo dei sistemi dei trasporti. Sono affrontati, ad esempio, i temi seguenti: quartieri che promuovono percorsi brevi, organizzazione delle infrastrutture di trasporto adattata ai cambiamenti climatici (p. es. percorsi ciclabili in ombra), protezione delle infrastrutture contro i pericoli naturali (frane, valanghe, smottamenti ecc.), riduzione delle emissioni e sistemi dei trasporti funzionanti senza emissioni.

Anche in futuro sarà portato avanti il compito importante di coordinare lo sviluppo degli insediamenti con i sistemi dei trasporti. Questi ultimi devono, inoltre, tenere conto degli sviluppi previsti del traffico merci, del traffico dovuto ad attività economiche e del traffico viaggiatori. In contemporanea cambiano anche le esigenze della società in materia di mobilità (p. es. in relazione all'invecchiamento della popolazione). Inoltre, le esigenze di sistemi dei trasporti dipendono dal tipo di territorio e dallo sviluppo territoriale auspicato. Negli agglomerati è posta in primo piano una gestione sostenibile della domanda di trasporto, mentre le aree rurali e le regioni montane devono affrontare quali sfide principali la raggiungibilità dei centri regionali in base alle esigenze e l'accessibilità del servizio universale. Il potenziale di diversi vettori e mezzi di trasporto va sfruttato in modo possibilmente efficiente, ad esempio con piattaforme dei trasporti multimodali e intermodali che contribuiscano a garantire la raggiungibilità di città e campagna. La sfida consiste nel trovare soluzioni adeguate alle diverse esigenze, finanziabili e compatibili con gli obiettivi climatici 2050.

4.6 Agricoltura e alimentazione

La sfida principale per la filiera agroalimentare in Svizzera consiste nel garantire la sicurezza dell'alimentazione malgrado la popolazione in crescita e le condizioni climatiche in evoluzione. Inoltre, l'agricoltura riveste un ruolo importante per la fornitura di prestazioni multifunzionali quali la cura del paesaggio rurale e la promozione della biodiversità. Per la gestione delle diverse sfide è necessaria una trasformazione a medio termine dell'intero sistema alimentare, al fine di sviluppare modelli sostenibili di produzione e consumo⁴⁰. Un obiettivo importante in questo contesto è il rafforzamento della sicurezza dell'alimentazione a seguito della contemporanea riduzione notevole delle emissioni di gas serra generate dalla produzione e dal consumo⁴¹. Oggi l'agricoltura, con il suo ruolo importante nella produzione

⁴⁰ Rapporto del Consiglio federale del 22 giugno 2022 sul futuro orientamento della politica agricola in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 agosto 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 febbraio 2021, <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/72189.pdf>.

⁴¹ UFAG, USAV e UFAM (2023), Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione 2050, Prima parte: principi, obiettivi e orientamenti; Seconda parte: piano di misure, <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/nachhaltige-produktion/umwelt/klima0.html>.

alimentare, ha un'influenza notevole su diversi settori ambientali. In questo contesto, talvolta si supera la capacità di sopportazione degli ecosistemi. Nell'ambito delle perdite alimentari si riscontra potenziale di ottimizzazione lungo l'intera catena di creazione del valore (dalla produzione al consumo). L'obiettivo del piano d'azione del Consiglio federale contro lo spreco alimentare è quello di dimezzare entro il 2030 le perdite alimentari rispetto al valore del 2017 e di ridurre per quanto possibile l'impatto ambientale che ne deriva.

In futuro bisognerà sfruttare i potenziali agronomici risultanti dalle nuove tecnologie e sfruttare le procedure in modo più efficace, conservare in modo durevole il suolo e migliorarne la qualità e, infine, garantire la quantità della produzione centrale di suolo, in particolare delle superfici per l'avvicendamento delle colture. Bisognerà anche affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici già riscontrabili (p. es. fabbisogno crescente di irrigazione delle colture, aumento di eventi estremi).

La trasformazione verso un sistema alimentare sostenibile non può avvenire soltanto attraverso l'agricoltura, bensì presuppone un approccio sistemico dalla produzione alla lavorazione, al commercio e, infine, al consumo.

4.7 Economia e turismo

Le differenze di reddito a livello regionale sono tuttora significative: la differenza tra il reddito lordo negli agglomerati di grandi dimensioni e quello nel resto del Paese (perimetro della NPR) è del 25 per cento. Pertanto, in futuro continuerà a essere importante aumentare il valore aggiunto nel perimetro della NPR. La tendenza attuale di uno sviluppo positivo dei centri urbani nelle aree rurali e nelle regioni montane aiuterà a raggiungere questo obiettivo. L'innovazione, insieme all'educazione e alla ricerca, può rafforzare tale sviluppo anche al di fuori degli agglomerati di grandi dimensioni. Nel settore turistico gli effetti dei cambiamenti climatici presuppongono innovazioni volte a sviluppare offerte adatte a tutte le stagioni e, al contempo, a conservare la propria attrattività, che in tante zone turistiche dipende solo dall'attività sciistica e, di conseguenza, dalla certezza di innevamento. Ciò comprende anche la conservazione e la promozione delle qualità paesaggistiche e di cultura della costruzione su cui si basa in modo determinante l'attrattività della Svizzera quale meta turistica.

Le sfide economiche con cui sono confrontate le regioni dipendono da cambiamenti strutturali profondi riconducibili in particolare all'aumento generale della mobilità e ai cambiamenti demografici.

- Lo sviluppo della mobilità di merci (globalizzazione) e consumatori (tempo libero e pendolarismo) fa venire meno la coerenza dello sviluppo economico all'interno di una regione. Le attività «produttive» (industria, servizi ad alto valore aggiunto) e le attività «presenziali» (alloggi, tempo libero, gite giornaliere ecc.) risultano geograficamente separate. Accrescere l'attrattività tramite il turismo è un'opportunità per tutte le regioni della Svizzera che presentano un potenziale considerevole di valore aggiunto in tal senso, mentre accrescerla con gite giornaliere crea spesso solo poco valore aggiunto per molte regioni periferiche.
- I posti di lavoro e la popolazione non aumentano più parallelamente all'interno di una regione. Soprattutto le regioni periferiche sono confrontate con la diminuzione della popolazione e dei posti di lavoro. Al contempo, questi tipi di spazio trovano un'opportunità importante in nuove forme di lavoro. Negli agglomerati la crescita riguarda entrambe le dimensioni. In diverse regioni si riscontra una crescita basata sull'occupazione che porta all'aumento dei pendolari in entrata, mentre in altre dominano i pendolari in uscita in correlazione con un aumento maggiore della popolazione.

Le sfide economiche variano, pertanto, in base alla regione.

- Alcune regioni, in particolare in singole valli alpine, sono interessate da una dinamica negativa di sviluppo che rende prioritario il mantenimento dei posti di lavoro per arginare o addirittura invertire il crollo demografico.
- La varietà delle attività economiche è indispensabile per ogni regione. Uno spazio focalizzato sulle attività industriali deve poter offrire anche un ambiente di vita abbastanza attrattivo per la popolazione e per i turisti. Ciò consente anche lo sviluppo di altre attività economiche (servizi personali, sanità, educazione). L'economia circolare può fornire un contributo importante in tal senso.

In tutti i settori e le regioni un tema importante è costituito dalla digitalizzazione: sia la produzione industriale (industria 4.0) che le offerte di servizi per la vita quotidiana e il turismo devono adeguarsi al mercato e sfruttare le opportunità della digitalizzazione. In tutte le regioni le imprese pubbliche e quelle private sono confrontate con la questione della disponibilità di personale sia nell'industria che nel settore del turismo. Le principali località turistiche sono confrontate non solo con la questione della disponibilità di personale, bensì anche con quella di dove e a che condizioni potrebbe vivere tale personale. La quantità di personale indigeno diminuisce a causa dello sviluppo demografico. In generale l'economia svizzera necessita di lavoratori stranieri. Questa problematica si riscontra a tutti i livelli di qualificazione e in tutti i rami economici.

4.8 Energia

La transizione energetica cambierà e rimodellerà a lungo termine l'economia, il territorio, l'ambiente e la società. Il coordinamento tra la riorganizzazione del sistema energetico e la pianificazione del territorio è molto importante per risolvere in modo ottimale i conflitti di utilizzo. Lo sviluppo territoriale va organizzato in modo efficace e resiliente dal punto di vista dell'energia, con un parco immobiliare e veicoli climaticamente neutrale sotto il profilo climatico e quartieri che promuovono percorsi brevi, attribuendo attenzione a un'elevata cultura della costruzione.

Negli agglomerati la transizione energetica è favorita da insediamenti compatti, da uno sviluppo centripeto qualitativo, dall'utilizzo misto e dal coordinamento tra insediamenti e trasporti. Nelle aree rurali e nelle regioni montane bisogna soprattutto sfruttare il potenziale per la produzione di energie rinnovabili, poiché si riscontrano in particolar modo conflitti di utilizzo con la protezione del paesaggio e della biodiversità. Anche la produzione e lo stoccaggio di energia nelle zone già popolate nonché minori conflitti di utilizzo celano un potenziale notevole. L'efficienza energetica e la conseguente riduzione del consumo di energia costituiscono temi urgenti per tutti i tipi di spazio.

Un'opportunità deriva dalla decentralizzazione del sistema energetico, che presuppone una ristrutturazione della rete. Una decentralizzazione del sistema energetico su piccola scala (a livello di regioni, Città, Comuni o quartieri) offre il potenziale di creare sinergie in relazione allo sviluppo centripeto degli insediamenti, all'utilizzo misto e a una ristrutturazione urbana di qualità, resiliente e adattata ai cambiamenti climatici.

Le sfide con cui sono confrontate le aree urbane densamente popolate divergono da quelle delle aree rurali meno densamente popolate, pertanto servono approcci differenti per il raggiungimento della Strategia energetica.

4.9 Conclusione

La diversità territoriale in spazi ristretti è una caratteristica unica della Svizzera di cui occorre tenere conto. Pertanto, è molto importante considerare le caratteristiche specifiche dei diversi tipi di spazio e pensare e agire in termini di sviluppo territoriale coerente. Molte politiche settoriali, con i loro strumenti e le loro misure, hanno un impatto sul territorio e lo modellano direttamente o indirettamente. L'attuazione di queste politiche e delle leggi su cui si basano riguarda non solo la Confederazione, bensì anche i Cantoni e i Comuni. La responsabilità di uno sviluppo territoriale coerente riguarda quindi tutti i livelli statali. La perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri contribuiscono affinché i Cantoni dispongano delle risorse necessarie a tal fine.

È, tuttavia, necessario anche un punto di vista differenziato: gli agglomerati sono anche aree di sviluppo importanti per l'ambiente e la natura, mentre le aree rurali costituiscono anche piazze economiche importanti.

In questo scenario quale ruolo rivestiranno in futuro l'AggloPol e la P-LRB? Quali margini di manovra avranno in base alle realtà finanziarie illustrate nelle figure 2 e 3 (v. cap. 1.4)? Su cosa si può fare leva per permettere uno sviluppo territoriale coerente?

La parte B (orientamento strategico dell'AggloPol e della P-LRB) e la parte C (misure di attuazione concrete) del presente rapporto rispondono a queste domande, illustrando il contributo che la Confederazione intende fornire nel periodo 2024–2031 a favore di uno sviluppo territoriale coerente.

Parte B Strategia 2024+

L'ulteriore sviluppo 2024–2031 dell'AggloPol e della P-LRB gode di un ampio sostegno, basato su scambi intensi con gli attori coinvolti e su diversi fondamenti e conoscenze (v. cap. 3). Orientandosi inoltre al quadro strategico del Progetto territoriale Svizzera del 2012 e della SSS 2030, tiene conto delle sfide con cui saranno in futuro confrontate le diverse regioni della Svizzera.

5 Visione

Con uno sviluppo territoriale coerente la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni danno forma a una Svizzera sostenibile in cui regioni resilienti, vivibili e concorrenziali, con centri forti e aree funzionalmente collegate, danno il loro contributo allo sviluppo sostenibile dell'economia, della società e dell'ambiente. Alla base vi è la SSS 2030 della Svizzera, incentrata sugli ambiti tematici prioritari «Consumo e produzione sostenibili», «Clima, energia e biodiversità» e «Pari opportunità e coesione sociale». Quattro idee guida servono a orientare l'azione per raggiungere uno sviluppo territoriale coerente.

- Le politiche settoriali d'incidenza territoriale promuovono la cooperazione orizzontale e verticale.
- I centri e le aree circostanti – sia nelle zone urbane che in quelle rurali – si mettono in rete.
- Gli attori pensano e agiscono in spazi funzionali, utilizzano le sinergie, riducono i conflitti esistenti e ne evitano di nuovi.
- Le regioni identificano, sfruttano e rafforzano il loro potenziale.

Confederazione, Cantoni, regioni, Città e Comuni, con i rispettivi strumenti, competenze e risorse, assumono congiuntamente la responsabilità di uno sviluppo territoriale coerente, coinvolgendo a tal fine anche l'economia e la società civile. Il lavoro che svolgono è intersettoriale e le loro azioni si orientano a spazi funzionali. Considerano un'opportunità la complementarità delle aree urbane e delle aree rurali a diversi livelli e, in questo contesto, sfruttano le sinergie tra città e campagna nonché tra centri e periferie.

La collaborazione verticale e orizzontale è un fattore di successo strategico decisivo per l'attuazione della visione e degli obiettivi sopra formulati. Di conseguenza, le forme di cooperazione già esistenti e collaudate saranno portate avanti (v. cap. 11). Cantoni, regioni, Città e Comuni possono contare sul sostegno della Confederazione in questo contesto: la Confederazione fornisce un contributo a uno sviluppo territoriale coerente con le politiche trasversali AggloPol e P-LRB nonché con le sue politiche settoriali d'incidenza territoriale.

La figura 4 che segue illustra le idee guida con riferimento al Progetto territoriale Svizzera, alla SSS 2030 e ai diversi rapporti di legislatura redatti dal COTER, sottolineando la responsabilità ripartita tra Confederazione, Cantoni, regioni, Città, Comuni e altri attori a favore dello sviluppo territoriale coerente della Svizzera.

La Confederazione (in grassetto nella fig. 4) attua le idee guida dello sviluppo territoriale coerente nell'ambito delle sue politiche settoriali e mediante misure specifiche e comuni dell'AggloPol e della P-LRB. Cantoni, Comuni e altri attori sono i partner della Confederazione per l'attuazione di tali politiche.

Con la loro collaborazione rendono concrete le idee guida, da cui possono inoltre lasciarsi ispirare per l'attuazione delle proprie politiche.

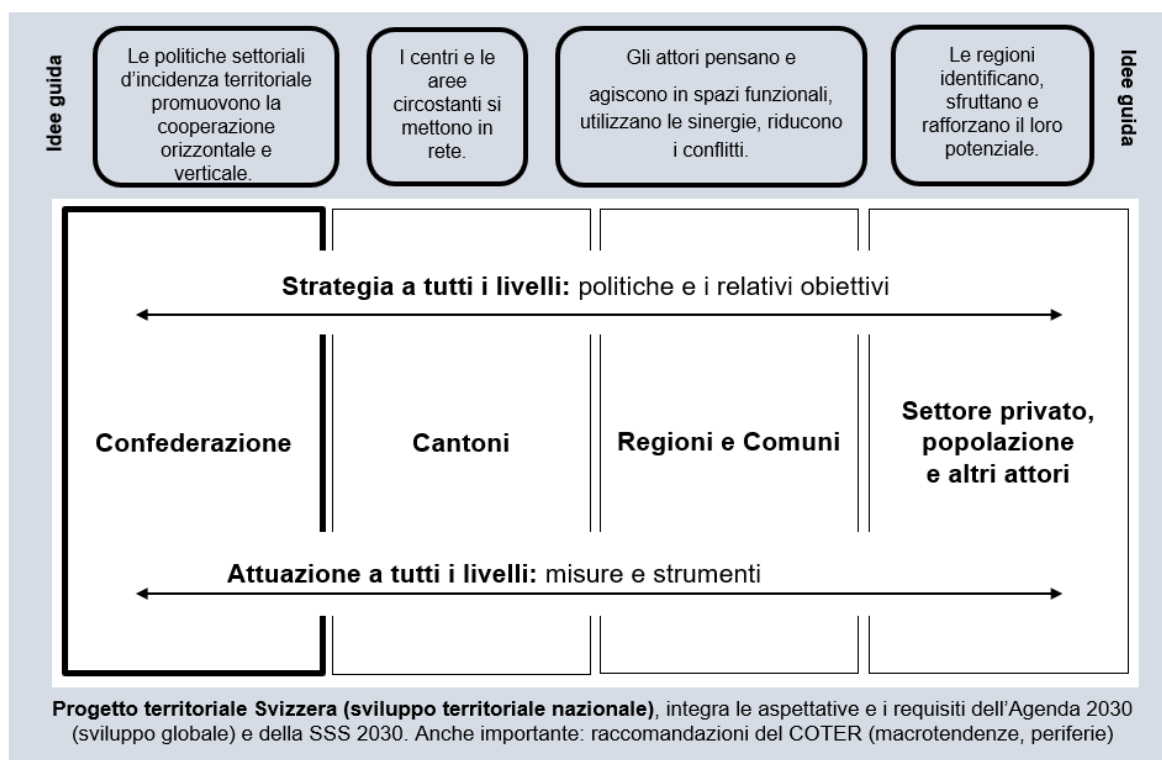


Figura 4: Idee guida e responsabilità comune per uno sviluppo territoriale coerente

La struttura strategica per il periodo 2024–2031 si basa sulla visione sopra riportata e sulle idee guida dello sviluppo territoriale coerente. Tale struttura, intesa quale modo di pensare e di agire, è concepita per tutti gli attori che influenzano lo sviluppo territoriale della Svizzera con le loro attività e risorse (v. fig. 4).

Sebbene l'AggloPol e la P-LRB continuino a essere due politiche trasversali indipendenti, perseguono i medesimi obiettivi a lungo termine (v. cap. 6). I principali contributi a questi obiettivi provengono dalle politiche settoriali. Nella parte A del presente rapporto è spiegato che le politiche settoriali con i relativi strumenti e misure sono orientate soprattutto in funzione del settore, ma in questo contesto assumono anche responsabilità per lo sviluppo coerente delle regioni in cui hanno effetto.

Inoltre, la Confederazione si impegna per uno sviluppo territoriale coerente nell'ambito dell'AggloPol e della P-LRB con il suo piano d'azione (v. parte C). La figura 5 illustra graficamente la struttura strategica dello sviluppo territoriale coerente.

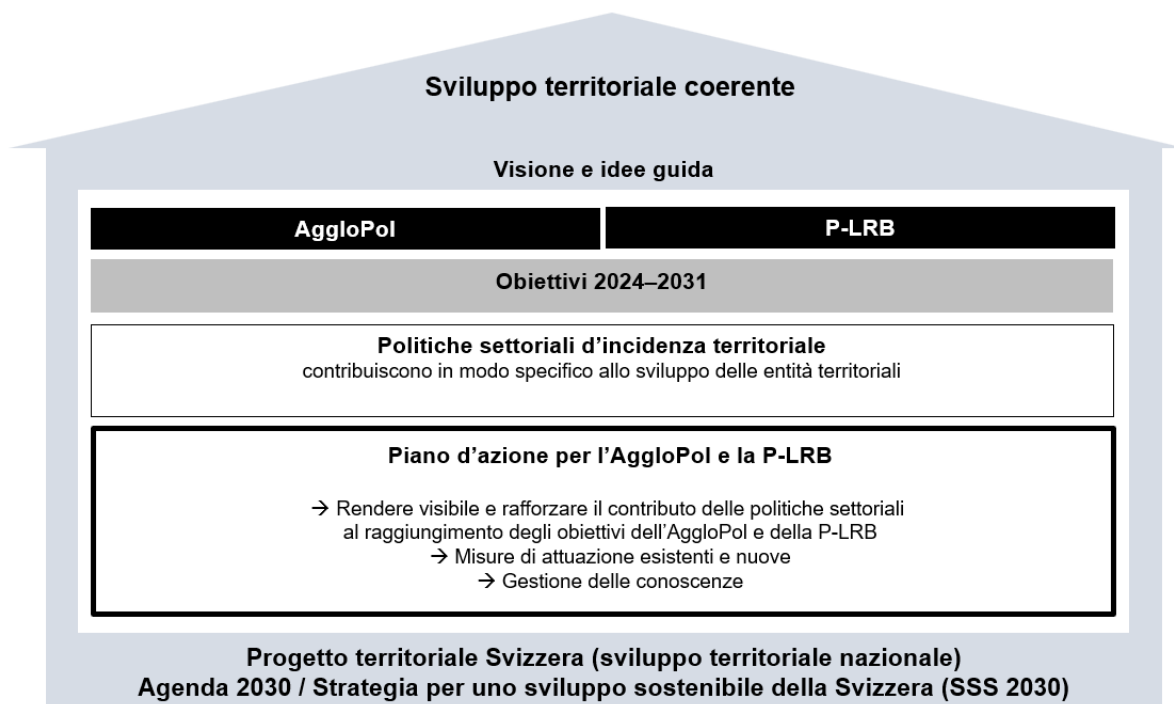


Figura 5: Lo sviluppo territoriale coerente quale modo di pensare e di agire

6 Obiettivi

Per i prossimi otto anni (2024–2031) il Consiglio federale formula i cinque obiettivi seguenti dell'AggloPol e della P-LRB. Il raggiungimento degli obiettivi deve avvenire mediante l'adozione di misure specifiche a livello territoriale per gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane in primo luogo tramite le politiche settoriali. A titolo complementare si trovano misure anche nel nuovo piano d'azione previsto.

Obiettivo 1

Garantire un'elevata qualità di vita per la popolazione

Gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane offrono ai loro abitanti un ambiente di vita attrattivo, di qualità e favorevole alla salute.

AggloPol: negli agglomerati gli attori provvedono a una buona mescolanza sociale e promuovono la coesione sociale. Prevengono il rischio di penuria di alloggi e di segregazione, garantendo a tal fine un'offerta variata e attrattiva di alloggi. Definiscono processi di partecipazione trasparenti per la popolazione coinvolta. Una buona qualità urbanistica, spazi liberi di qualità e, in particolare, aree verdi e spazi riservati alle acque di qualità nonché quartieri vitali caratterizzano gli agglomerati e contribuiscono in modo fondamentale alla qualità di vita. La protezione dal rumore, una qualità elevata dell'aria e possibilità attrattive di movimento e di incontro contribuiscono alla salute della popolazione. La popolazione dispone di luoghi di svago e spazi dedicati al movimento facilmente raggiungibili e di alta qualità nel comprensorio insediativo e, in particolare, anche ai margini degli insediamenti. Aree verdi e spazi riservati ai corsi d'acqua prossimi allo stato naturale e ben collegati tra loro forniscono un contributo all'interconnessione degli spazi vitali e all'infrastruttura ecologica. Il volume di traffico può essere gestito in modo sostenibile e compatibile con le Città grazie a percorsi attrattivi e sicuri per il traffico pedonale e ciclistico, a una rete ben strutturata del trasporto pubblico, a una rete stradale efficiente e a misure di gestione del traffico. Bisogna anche risolvere i problemi legati al trasporto individuale motorizzato e al trasporto pubblico, in particolare il sovraccarico delle infrastrutture. Pertanto, anche in futuro saranno necessari investimenti notevoli e più piani di mobilità globale.

P-LRB: le aree rurali e le regioni montane offrono un'elevata qualità di vita alla popolazione e ai turisti grazie a una gestione qualitativa del benessere, delle risorse paesaggistiche e della cultura della costruzione, come pure a una valorizzazione dei nuclei. I centri regionali sono ben collegati con i Comuni circostanti e presentano un servizio universale di qualità, adeguato alle necessità della popolazione e dell'economia, con abitazioni a prezzi accessibili, infrastrutture e servizi. I centri regionali sono ben collegati con le aree circostanti e con gli agglomerati grazie a un'offerta attrattiva di trasporto pubblico e a una rete stradale che soddisfa il fabbisogno. Sia la popolazione che le imprese possono sfruttare le opportunità del lavoro decentralizzato.

Obiettivo 2

Rafforzare l'attrattività economica e la competitività

Gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane sfruttano i loro specifici punti di forza e potenziali regionali per promuovere l'attrattività economica e la competitività.

AggloPol: le imprese beneficiano di condizioni quadro efficienti e si inseriscono in circuiti regionali. Possono contare su un sistema di formazione, ricerca e innovazione che promuove la loro competitività.

L'infrastruttura di trasporto per viaggiatori e merci e l'infrastruttura digitale (p. es. tramite la Strategia gigabit della Confederazione⁴²) ne consentono l'integrazione nei mercati globali e, al contempo, il radicamento regionale. La mobilità di merci e persone contribuisce a una crescita sostenibile degli agglomerati. La varietà delle attività economiche si sviluppa e si orienta ai mercati regionali, nazionali e internazionali.

P-LRB: le aree rurali e le regioni montane garantiscono la propria funzione economica e rafforzano il proprio ruolo quali località di lavoro e di residenza, sviluppando ulteriormente i propri potenziali regionali. La capacità di cooperazione e innovazione, come pure l'imprenditoria, sono rafforzate affinché le imprese nelle aree rurali e nelle regioni montane possano avere successo anche a lungo termine e offrano posti di lavoro attrattivi in settori orientati al futuro. Anche le PMI nelle aree rurali sono spesso imprese industriali innovative e all'avanguardia, alcune delle quali orientate i mercati globali. La qualità dei collegamenti di merci e persone tra i centri regionali è garantita. La mobilità nelle aree rurali e nelle regioni montane è migliorata mediante soluzioni multimodali e piattaforme dei trasporti.

Obiettivo 3

Proteggere, tutelare e valorizzare il paesaggio e le risorse naturali all'interno e all'esterno degli insediamenti

Il paesaggio e altre risorse naturali come il suolo, la biodiversità, le foreste e l'acqua, nonché le loro funzioni come lo svago, il movimento, i servizi ecologici, lo stoccaggio di CO₂, la sicurezza dell'alimentazione o la produzione di energia, stanno diventando sempre più importanti per i diversi spazi. Saranno salvaguardati e valorizzati a lungo termine.

AggloPol: gli agglomerati si sviluppano in modo qualitativo e rispettoso delle risorse. Il paesaggio aperto è mantenuto grazie alla limitazione coerente dell'estensione dei comprensori insediativi e la sua funzione ricreativa ed ecologica è valorizzata. Una rete fitta di aree verdi e spazi liberi garantisce la conservazione e la crescita della biodiversità. L'accesso al bosco e al paesaggio aperto quali importanti zone ricreative di prossimità nonché aree per attività sportive e motorie e lo svago è garantito nel rispetto delle risorse naturali. Gli agglomerati contribuiscono alla sicurezza dell'alimentazione e alla produzione di energia sfruttando attivamente potenziali specifici quali, ad esempio, l'energia solare. Misure adeguate quali l'utilizzo dell'acqua piovana provvedono a una gestione parsimoniosa della risorsa acqua.

P-LRB: nelle aree rurali e nelle regioni montane il paesaggio e le risorse naturali sono valorizzati mediante meccanismi idonei in modo tale da fornire un valore aggiunto possibilmente locale per i fornitori di prestazioni e da conservare le qualità paesaggistiche e culturali architettoniche. Le aree rurali e le regioni montane contribuiscono alla sicurezza dell'alimentazione e alla produzione di energie rinnovabili. La gestione delle risorse naturali è affrontata in modo integrale (agricoltura, pianificazione del territorio, ambiente).

⁴² Strategia gigabit della Confederazione (in elaborazione), <https://www.bakom.admin.ch/bakom/it/pagina-iniziale.html>.

Obiettivo 4

Promuovere la protezione del clima e l'adattamento ai cambiamenti climatici

Gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane adottano misure per la protezione del clima e l'adattamento ai cambiamenti climatici, come ad esempio un'edilizia climaticamente neutrale, una prevenzione e una gestione della mobilità possibilmente senza emissioni, una pianificazione e un utilizzo del territorio basati sui rischi o uno sviluppo degli insediamenti adattato ai cambiamenti climatici. Adattano le loro misure alle condizioni quadro e alle esigenze specifiche di una regione. Il sistema globale dei trasporti deve essere altamente resiliente.

AggloPol: negli agglomerati risultano di importanza centrale le misure volte a ridurre le isole di calore e il miglioramento della permeabilità dei suoli (città spugna e gestione decentrale dell'acqua piovana, ventilazione, ombreggiamento, inverdimento, impermeabilizzazione ecc.). La protezione contro i pericoli naturali (p. es. inondazioni) acquisisce importanza in considerazione del potenziale di danno già oggi elevato. Il trasporto pubblico e il traffico pedonale e ciclistico sono considerati prioritari quali mezzi di trasporto sostenibili. I quartieri che promuovono percorsi brevi contribuiscono a ridurre il volume di traffico.

P-LRB: le attività economiche (in particolare il turismo) e l'organizzazione degli insediamenti devono adattarsi ai cambiamenti climatici (p. es. temperature più alte e mancanza di neve a basse quote o aumento del rischio di pericoli naturali). Il coordinamento tra insediamenti e trasporti nelle aree rurali e nelle regioni montane (p. es. coordinamento tra offerte di servizio universale e mobilità) o una mobilità multimodale contribuiscono a ridurre le emissioni di CO₂. Si mira in modo coerente alla riduzione delle emissioni di CO₂ nell'ambito del traffico dovuto al turismo e al tempo libero. Per la produzione di energie rinnovabili va garantito spazio a sufficienza, tenendo conto di uno sviluppo territoriale qualitativo. La filiera agroalimentare quale settore economico particolarmente interessato dai cambiamenti climatici si adatta in modo previdente alle ripercussioni prevedibili dei cambiamenti climatici e fornisce il proprio contributo al raggiungimento delle emissioni nette pari a zero entro il 2050.

Obiettivo 5

Rafforzare la diversità sociale e la coesione delle regioni

La diversità delle regioni e la diversità all'interno di una regione contribuiscono in modo significativo alla qualità di vita e alla coesione sociale in Svizzera. Gli attori degli agglomerati, delle aree rurali e delle regioni montane riconoscono il loro valore e promuovono le qualità culturali specifiche della loro regione. Il collegamento tra tradizione e modernità gioca un ruolo importante in questo contesto e si manifesta in approcci innovativi nel campo della cultura della costruzione, dell'arte, del turismo e così via, fino all'agricoltura e alla selvicoltura. Ciò consente di ridurre gli svantaggi per gli spazi coinvolti.

AggloPol: la partecipazione e il lavoro attivo nei quartieri promuovono la coesione sociale e sfruttano la diversità della popolazione quale risorsa. Quartieri caratterizzati da varietà e mescolanza contraddistinguono le aree urbane e forniscono un contributo contro i rischi della gentrificazione.

P-LRB: gli attori delle aree rurali e delle regioni montane promuovono la diversità regionale quale contributo importante all'attrattività del territorio in termini di alloggi, tempo libero e turismo. A tal fine coinvolgono le cerchie interessate sul posto, ad esempio i residenti, i proprietari di abitazioni secondarie, gli ospiti, le scuole, le associazioni, le reti di volontari e le organizzazioni turistiche.

7 Perimetro

Come illustrato nel capitolo 1.1, l'AggloPol e la P-LRB si distinguono per la loro funzione trasversale, per cui si basano su numerosi perimetri variabili che in parte si sovrappongono e che si riferiscono a diverse politiche settoriali e alle relative misure. La politica degli agglomerati si focalizza prioritariamente sugli agglomerati e sui Comuni urbani, tenendo tuttavia conto anche delle aree intermedie. La politica per le aree rurali e le regioni montane si riferisce in primo luogo ai Comuni rurali, alle regioni montane e alle aree intermedie, considerando che i Comuni rurali e le regioni montane comprendono anche agglomerati. Per l'attuazione di entrambe le politiche acquisiscono particolare importanza gli spazi funzionali.

Parte C Piano d'azione 2024+

La parte C presenta, in base alla Strategia 2024+ (parte B), il piano d'azione della Confederazione per la relativa attuazione nel periodo 2024–2031.

Il piano d'azione si basa sulle raccomandazioni della valutazione globale 2022 (v. cap. 3.1) e sui risultati dei forum di discussione con gli attori direttamente coinvolti (v. cap. 3.2). Il presente rapporto e l'attuazione delle misure proposte consentiranno di adempiere i postulati Kutter e Amoos e la mozione Egger in considerazione delle sfide attuali e future (v. cap. 4).

8 Modifiche rispetto al 2016

Il Consiglio federale ha riunito le misure dell'AggloPol e della P-LRB in un piano d'azione comune, che tiene conto delle diverse caratteristiche territoriali per l'attuazione. Con ciò il Consiglio federale intende concretizzare le proprie misure, adattarle ai destinatari delle stesse e chiarire il suo contributo a favore di uno sviluppo territoriale coerente. Un piano d'azione consente anche un ulteriore sviluppo e completamento graduale in relazione alle risorse disponibili presso la Confederazione e all'evoluzione delle esigenze.

Il piano d'azione riprende le misure già esistenti e collaudate dell'AggloPol e della P-LRB, completandolo con nuove misure.

Sul piano contenutistico il piano d'azione prevede soprattutto le modifiche e ottimizzazioni seguenti.

- L'AggloPol e la P-LRB consentono di affrontare temi importanti con misure specifiche e comuni. Oltre a trattare i settori degli insediamenti e dei trasporti (PTA), nell'ambito dei progetti modello si focalizza, ad esempio, su sistemi alimentari regionali, su spazi liberi favorevoli al movimento e all'incontro, sul miglioramento della qualità di vita e della qualità abitativa, sulle questioni inerenti il servizio universale e la mobilità sostenibile nonché su reti informali di attori. Nell'ambito della Rete Quartieri Vitali si discute in particolare sul rafforzamento della coesione sociale o su questioni inerenti la vivibilità delle Città.
- Le misure concrete con cui le *politiche settoriali* forniscono un contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB vanno presentate e rafforzate con una nuova misura (v. cap. 9.2.1).
- Occorre, inoltre, rafforzare lo *scambio di conoscenze* tra Confederazione, Cantoni, regioni, agglomerati, Città, Comuni e altri attori dello sviluppo regionale quali, ad esempio, il settore privato (v. cap. 9.1.3).
- L'attuale misura dei *progetti modello* (v. cap. 9.1.2) è completata con la nuova misura «Trasferimento di esperienze dai progetti modello», che promuove l'attuazione delle buone pratiche nei diversi tipi di spazio (v. cap. 9.2.2).
- La nuova misura «*Ulteriore sviluppo del processo di sviluppo dello spazio rurale (PSSR)*» consente alle regioni di identificare le proprie risorse e il proprio potenziale, sviluppando strategie volte a rqualificarli, rafforzarli, salvaguardarli e valorizzarli (v. cap. 9.2.3).
- Diverse misure dell'AggloPol e della P-LRB della fase 2016–2023 non saranno portate avanti:
 - il programma pilota «Aree d'intervento economia» era stato pianificato quale stimolo unico. Il Consiglio federale ha tenuto conto delle conoscenze acquisite per l'ulteriore sviluppo di

entrambe le politiche, dimostrando inoltre che il livello delle aree d'intervento è poco significativo per l'economia;

- anche le misure pilota per le regioni di montagna 2020–2023 erano limitate nel tempo. Le esperienze maturate sono state riprese nel terzo programma pluriennale della NPR per il periodo 2024–2031;
- la seconda fase del programma di impulso Sviluppo centripeto si concluderà a fine 2025;
- i Sistemi regionali di innovazione (SRI) saranno portati avanti quale parte della NPR, poiché forniscono un contributo importante allo sviluppo territoriale coerente da parte della politica economica settoriale della Confederazione.

9 Misure del piano d'azione

Le misure del piano d'azione promuovono ed esigono uno sviluppo territoriale coerente a complemento delle politiche settoriali. Alcune misure si orientano a tutti i tipi di spazio, tenendo conto dell'attuazione delle sfide specifiche delle stesse (p. es. nel caso dei progetti modello). Altre misure si focalizzano piuttosto su uno spazio specifico (p. es. l'ulteriore sviluppo del PTA). Queste misure nel loro insieme sostengono tutti i tipi di spazio specifici nel loro sviluppo coerente nel quadro dell'attuazione delle politiche federali settoriali nonché delle politiche e degli approcci cantonali, regionali e comunali. Il piano d'azione non comprende esplicitamente misure che si riferiscono al contesto internazionale. Nell'ambito di Interreg, ai cui programmi la Svizzera partecipa con la NPR, sono tuttavia forniti contributi per il raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB anche a livello transfrontaliero.

9.1 Misure esistenti

9.1.1 Sviluppo del Programma Traffico d'agglomerato⁴³

Misura AggloPol

Motivazione

In base alla valutazione globale 2022 il PTA può essere considerato un elemento centrale dell'AggloPol, poiché contribuisce in modo determinante a un coordinamento tra insediamenti e trasporti e a una collaborazione più stretta all'interno degli agglomerati. Con l'entrata in vigore del FOSTRA, il PTA è garantito a lungo termine.

Descrizione della misura

L'obiettivo dello sviluppo del PTA è quello di ottimizzare e specificare i temi dei trasporti e degli insediamenti in linea con i tempi.

Gli agglomerati devono continuare a essere sostenuti nella realizzazione di infrastrutture di trasporto difficili da finanziare. In questo contesto il coordinamento tra trasporti e insediamenti deve essere migliorato e l'offerta di trasporto ampliata dove c'è effettivamente bisogno. Lo sviluppo centripeto degli insediamenti deve essere promosso al di là dei confini comunali, cantonali e nazionali. L'ulteriore sviluppo del PTA deve tenere conto delle evoluzioni in ambito pianificatorio, tecnologico, ecologico, climatico e sociale. Lo strumento deve rimanere semplice e snello.

La Confederazione promuove una pianificazione coerente dei trasporti e degli insediamenti negli agglomerati, sostenendo finanziariamente progetti nel settore dei trasporti nelle Città e negli agglomerati. A beneficiare dei contributi federali sono quegli agglomerati che armonizzano in maniera efficace, grazie ai loro programmi d'agglomerato, la politica dei trasporti con lo sviluppo degli insediamenti.

- *Responsabilità:* ARE (responsabile).
- *Altri uffici federali coinvolti:* USTRA, UFT, UFAM, AFF.
- *Orizzonte temporale:* 2022–2025 per la rielaborazione delle direttive per la 6a generazione del PTA.
- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche:* obiettivo 1 «Garantire un'elevata qualità di vita per la popolazione», obiettivo 2 «Rafforzare l'attrattività economica e la competitività» e obiettivo 3

⁴³ L'attuazione delle raccomandazioni della valutazione dell'impatto delle misure attuate del Programma Traffico d'agglomerato (rapporto CDF 20393) è stata avviata indipendentemente da questa misura e mira a rafforzare l'orientamento dei programmi di agglomerato (cfr. nota 29), <https://www.efk.admin.ch/prufung/wirkungen-umgesetzter-massnahmen-des-programms-agglomerationsverkehr/> (in lingua tedesca).

«Proteggere e valorizzare il paesaggio e le risorse naturali all'interno e all'esterno degli insediamenti».

- SSS 2030: Contributo all'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità», in particolare al sotto-tema «Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici».

9.1.2 Programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio»

Misura comune AggloPol e P-LRB

Motivazione

La valutazione globale 2022 e il controllo degli effetti della 3a generazione dei progetti modello giungono alla conclusione che il programma dei progetti modello è uno strumento centrale e valido dell'AggloPol e della P-LRB e che fornisce un contributo importante a uno sviluppo territoriale coerente. Il suo valore è quello di generare e sperimentare soluzioni intersettoriali innovative.

Descrizione della misura

Il programma interdipartimentale dei progetti modello, giunto ormai alla 5a generazione (2025–2030), è sostenuto da dieci uffici federali (ARE, che ne assume la direzione, USTRA, UFAM, UFSP, Ufficio federale della cultura [UFC], UFSPO, Ufficio federale dell'energia [UFE], UFAG, UFAB, SECO).

Con i progetti modello la Confederazione sostiene finanziariamente per un periodo di quattro anni progetti nell'interfaccia tra diversi temi e politiche settoriali, fornendo assistenza tecnica. I costi dei progetti sono sostenuti in comune dagli uffici federali, nell'ambito dei rispettivi preventivi, e dei responsabili di progetto. Gli uffici federali coprono una quota compresa tra il 30 e il 50 per cento dei costi. La Confederazione consente ai Comuni, alle regioni e agli attori privati di affrontare le sfide in spazi funzionali. I progetti hanno carattere di modello, vale a dire sviluppano e sperimentano soluzioni intersettoriali innovative per problematiche complesse negli spazi in questione. Inoltre, intendono sensibilizzare le persone coinvolte nelle questioni relative allo sviluppo territoriale sostenibile nonché promuovere il trasferimento delle conoscenze tra gli attori interessati e l'acquisizione di conoscenze per Confederazione, Cantoni, Città e Comuni.

Per la 5a generazione di progetti modello sono stati definiti i sei temi prioritari seguenti:

- rafforzare le aree rurali funzionali con una migliore qualità di vita e interconnessione;
 - sistemi alimentari regionali più sostenibili;
 - spazio per sport e movimento: approcci innovativi per una pianificazione degli insediamenti favorevole allo sport e al movimento;
 - le reti danno maggiore valenza;
 - promuovere la qualità di vita con la biodiversità e la qualità del paesaggio;
 - Il futuro delle abitazioni: utilizzare e trasformare gli immobili esistenti in modo sostenibile
- *Responsabilità:* ARE (responsabile).
 - *Altri uffici federali coinvolti:* USTRA, UFAM, UFSP, UFC, UFSPO, UFAG, UFAB, SECO; altro ufficio interessato: UFE.
 - *Orizzonte temporale:*
2024: valorizzazione e comunicazione di esperienze/conoscenze acquisite nella 4a generazione, preparazione della 5a generazione, preparazione e attuazione delle nuove misure per il trasferimento delle esperienze maturate nei progetti modello agli attori finora non ancora coinvolti (v.

cap. 9.2.2);

2025–2030: svolgimento della 5a generazione di progetti modello e della nuova misura di trasferimento.

- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche*: i progetti modello sono di grande importanza per il raggiungimento di tutti i cinque obiettivi.
- SSS 2030:
 - *Contributo all'ambito tematico prioritario* «Consumo e produzione sostenibili», in particolare ai sotto-temi «Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili», «Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali» e «Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero».
 - *Contributo all'ambito tematico prioritario* «Clima, energia e biodiversità», in particolare ai sotto-temi «Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici», «Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili» e «Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità».
 - *Contributo all'ambito tematico prioritario* «Pari opportunità e coesione sociale», in particolare ai sotto-temi «Garantire la coesione sociale» e «Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo».

9.1.3 Gestione delle conoscenze

Misura comune AggloPol e P-LRB

Motivazione

Le informazioni ricavate finora da tutti gli attori coinvolti hanno dimostrato che sussiste l'esigenza di scambiare conoscenze in diversi settori e di curare il dialogo tra responsabili locali, regionali, cantonali e federali.

Obiettivi

La gestione delle conoscenze persegue tre obiettivi:

- rendere accessibili (informazione) e trasferire (scambio di esperienze) le esperienze e le soluzioni;
- generare nuove conoscenze intersettoriali grazie a uno scambio tra i diversi attori coinvolti, anche tra ricerca e pratica;
- osservare e analizzare sviluppi importanti negli agglomerati, nelle aree rurali e nelle regioni montane.

Attuazione

regiosuisse è una piattaforma per il trasferimento delle conoscenze che fornisce una gestione completa delle conoscenze agli attori coinvolti nello sviluppo regionale e nello sviluppo territoriale coerente in generale. La piattaforma crea e diffonde conoscenze, in particolare per le aree rurali e le regioni montane. Dal 2024, regiosuisse ha assunto un ruolo di maggiore rilievo nell'interconnessione degli attori negli agglomerati. Le offerte di regiosuisse sono finanziate dalla SECO e, dal 2016, anche dall'ARE.

- *Responsabilità*: SECO e ARE (responsabili) in collaborazione con altri uffici federali interessati.
- *Orizzonte temporale*: 2024–2031.
- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche*: la gestione delle conoscenze e lo scambio di esperienze sono di grande importanza per il raggiungimento di tutti i cinque obiettivi.

- SSS 2030:
 - *Contributo all'ambito tematico prioritario «Consumo e produzione sostenibili», in particolare ai sotto-temi «Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili» e «Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali».*
 - *Contributo all'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità», in particolare ai sotto-temi «Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici», «Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili» e «Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità».*
 - *Contributo all'ambito tematico prioritario «Pari opportunità e coesione sociale», in particolare al sotto-tema «Garantire la coesione sociale».*

Il **Cercle Régional** si focalizza sulla collaborazione intersettoriale tra politica agricola, politica regionale e politica del turismo. Si rivolge ai responsabili dei corrispondenti strumenti di finanziamento dei progetti a livello regionale, cantonale e federale. Ogni anno si tiene un workshop che mira allo scambio di esperienze e conoscenze e ogni due anni viene premiato un progetto che si distingue in particolar modo su un tema specifico nell'interfaccia tra agricoltura, turismo dell'economia regionale e turismo⁴⁴. L'evento è organizzato e svolto in collaborazione con regiosuisse.

- *Responsabilità:* SECO e UFAG (responsabili).
- *Orizzonte temporale:* 2024–2027.
- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche:* obiettivo 2 «Rafforzare l'attrattività economica e la competitività» e obiettivo 3 «Proteggere e valorizzare il paesaggio e le risorse naturali all'interno e all'esterno degli insediamenti».
- SSS 2030: Contributo all'ambito tematico prioritario «Consumo e produzione sostenibili», in particolare ai sotto-temi «Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili», «Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali» e «Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero».

La **Rete Quartieri Vitali**, che si rivolge in primo luogo alle Città e ai Comuni negli agglomerati, collega gli attori attivi nelle zone residenziali e confrontati con sfide particolari.

La Confederazione sostiene queste attività di interconnessione, al fine di stimolare a livello comunale l'attuazione coordinata delle politiche federali (p. es. pianificazione del territorio, energia, politica dell'alloggio, cultura della costruzione, ambiente/biodiversità). Nell'ambito dello sviluppo centripeto degli insediamenti bisogna provvedere a valorizzare l'ambiente circostante e creare spazi liberi attrattivi. Il parco di edifici abitativi, in parte trascurato, va rinnovato in modo compatibile con la società. Inoltre, a tutti i gruppi della popolazione deve essere consentito di partecipare alla vita sociale, al fine di rafforzare la coesione sociale in una società sempre più differenziata. La Rete Quartieri Vitali organizza seminari e visite dei quartieri, mettendo a disposizione una piattaforma per il trasferimento delle conoscenze mediante un sito web e diversi canali di comunicazione.

⁴⁴ Il riconoscimento «Cercle Régional» è stato assegnato per la prima volta il 22 novembre 2022. <https://regiosuisse.ch/it/news/regione-del-giura-ottiene-il-primo-riconoscimento-cercle-regional>.

- *Responsabilità:* ARE e UFAB (responsabili), in collaborazione con altri uffici federali interessati.
- *Orizzonte temporale:*
2024: preparazione della nuova fase;
2025–2027: attuazione.
- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche:* obiettivo 1 «Garantire un'elevata qualità di vita per la popolazione» e obiettivo 4 «Accelerare la protezione del clima e l'adattamento ai cambiamenti climatici».
- *SSS 2030:*
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità», in particolare al sotto-tema «Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici».
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Pari opportunità e coesione sociale», in particolare ai sotto-temi «Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo» e «Garantire la coesione sociale».

Monitoraggio: la Confederazione dispone di una serie di sistemi di monitoraggio dello sviluppo territoriale, vale a dire:

Osservazione del territorio svizzero (ARE), Disparità regionali (UST), Monitoraggio regionale (regio-suisse/SECO), City Statistics (UST), Rete d'osservazione del paesaggio svizzero LABES (UFAM) ecc.

La Confederazione svilupperà ulteriormente e aggiornerà questi sistemi di monitoraggio per gli agglomerati, le aree rurali e le regioni montane, fornendo in tal modo un contributo all'adempimento dei postulati Kutter e Amoos e della mozione Egger.

- *Responsabilità:* servizi federali competenti coordinati dell'ARE.
- *Orizzonte temporale:* 2024–2031: preparazione e attuazione.
- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche:* il monitoraggio dello sviluppo territoriale è di grande importanza per il raggiungimento di tutti i cinque obiettivi.
- *SSS 2030:*
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità», in particolare ai sotto-temi «Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici», «Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili» e «Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità».
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Pari opportunità e coesione sociale», in particolare ai sotto-temi «Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo» e «Garantire la coesione sociale».

9.2 Nuove misure

9.2.1 Rendere visibile e rafforzare il contributo delle politiche settoriali al raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB

Misura comune AggloPol e P-LRB

Motivazione

Le politiche settoriali d'incidenza territoriale hanno un impatto notevole su uno sviluppo territoriale coerente. Possono, infatti, contribuire in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB. Il loro contributo attuale è poco visibile e non si sa ancora quali effetti specifici possano avere sul territorio di agglomerati, aree rurali e regioni montane. Ciò ostacola un migliore orientamento delle politiche settoriali agli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB.

La valutazione globale 2022 ha mostrato che l'orientamento tematico dell'AggloPol e, in parte, anche della P-LRB è troppo limitato. I postulati Kutter e Amoos e la mozione Egger seguono la stessa direzione. Negli agglomerati acquisiscono sempre più importanza temi quali lo sviluppo centripeto orientato alla qualità, la convivenza nelle aree urbane o i cambiamenti climatici. Nelle aree rurali e nelle regioni montane sono, invece, estremamente rilevanti le questioni relative al lavoro decentralizzato, al servizio universale o alle energie rinnovabili. Compiti importanti per il futuro in tutti gli spazi sono l'offerta di alloggi, la conservazione della biodiversità e della qualità del suolo, la cultura della costruzione e la sicurezza dell'alimentazione. La presentazione delle sfide attuali e la formulazione di eventuali nuove sfide per uno sviluppo territoriale coerente da parte delle politiche settoriali corrispondenti completa il quadro tematico dell'AggloPol e della P-LRB. L'attuazione di questa misura consente di trattare in particolare anche la mozione Egger.

Descrizione della misura

La nuova misura mira affinché gli uffici federali d'incidenza territoriale mostrino il contributo delle proprie politiche e dei propri strumenti (p. es. il PTA, la NPR e il piano d'azione Legno) al raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB. Tale contributo va, se possibile, rafforzato per sviluppare ulteriormente le politiche settoriali. In questo contesto è anche interessante il modo in cui Cantoni e Comuni si adoperano per uno sviluppo territoriale coerente. Alcune politiche settoriali pensano e agiscono già oggi in modo trasversale con le proprie misure e i propri strumenti, maturando esperienze che vale la pena di condividere. Si prevede che gli uffici federali competenti presentino in particolare gli aspetti seguenti:

- descrizione delle misure (tipo, stato dell'attuazione);
- effetto auspicato sugli agglomerati, sulle aree rurali e sulle regioni montane;
- contributo agli obiettivi dello sviluppo territoriale coerente, dell'AggloPol e/o della P-LRB.

Una volta l'anno gli uffici federali coinvolti discutono le esperienze maturate nell'ambito della rete KoRE. In questo contesto sono presentate sinergie e scambiate esperienze che confluiranno nell'ulteriore sviluppo delle diverse politiche. L'ARE e la SECO presentano rapporto in merito al Consiglio federale a cadenza quadriennale.

- *Responsabilità:* ARE e SECO.
- *Uffici federali coinvolti:* UFAM, UFAG, UFAB, UFSP, UFSPO, UFE, UFC ecc.
- *Orizzonte temporale:*

2024–2027: descrizione delle misure, scambio annuale di conoscenze nell'ambito della rete KoRE, rendicontazione al Consiglio federale a fine 2027.

- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche*: la presentazione e il rafforzamento dei contributi delle diverse politiche settoriali d'incidenza territoriale e dei rispettivi strumenti sono di grande importanza per il raggiungimento di tutti i cinque obiettivi.
- *SSS 2030*:
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Consumo e produzione sostenibili», in particolare ai sotto-temi «Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili», «Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali» e «Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero».
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità», in particolare ai sotto-temi «Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici», «Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili» e «Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità».
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Pari opportunità e coesione sociale», in particolare ai sotto-temi «Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo» e «Garantire la coesione sociale».

9.2.2 Trasferimento di esperienze dai progetti modello

Misura comune AggloPol e P-LRB

Motivazione

I progetti modello mirano all'innovazione e hanno un'efficacia puntuale su temi selezionati nelle regioni direttamente coinvolte. Le misure per il trasferimento delle conoscenze nell'ambito dei progetti modello consentono di rendere note le diverse esperienze. Una trasmissione in altre regioni è, tuttavia, complessa a causa del carattere intersettoriale ed è avvenuta solo di rado. Pertanto, le esperienze finora maturate sono state diffuse e valorizzate solo in misura minima.

Descrizione della misura

La Confederazione cofinanzia i progetti che consentono di trasferire ad altri settori le esperienze maturate grazie ai progetti modello. Il cofinanziamento da parte della Confederazione per l'attuazione dura due anni e prevede un contributo massimo di 50 000 franchi per progetto.

Questa misura intende consentire agli attori di altre regioni che si trovano ad affrontare sfide simili di beneficiare dell'esperienza maturata nei progetti modello già conclusi.

Con questa misura la Confederazione persegue tre obiettivi:

- garantire la continuità di un progetto modello esemplare grazie alla riproduzione in un'altra regione;
- creare una rete con partner interessati alla valorizzazione delle esperienze maturate in progetti modello esemplari;
- adeguare le informazioni ricavate dai progetti modello alle particolarità delle aree urbane o delle aree rurali.

Negli agglomerati sono posti in primo piano soprattutto i progetti che contribuiscono ad aumentare la qualità di vita negli agglomerati. Tali progetti mirano a valorizzare le risorse naturali (paesaggio e biodiversità, suolo, bosco e acque) e a rafforzare la collaborazione e la coesione nelle aree urbane.

Nelle aree rurali e nelle zone montane vanno sostenuti soprattutto i progetti che rafforzano il servizio universale e l'attrattiva degli alloggi e che sfruttano il potenziale della molteplicità dei paesaggi a favore dello sviluppo regionale.

In una fase sperimentale *nel periodo 2025–2026*, i progetti modello trasferibili saranno trasmessi da temi prioritari selezionati della 4a generazione nel complesso a un numero compreso tra cinque e otto nuovi Comuni/regioni. Dopo la fase sperimentale i progetti e le prestazioni di trasferimento saranno analizzati nell'ambito del rapporto di attuazione dell'AggloPol e della P-LRB (2027). Su questa base si deciderà come e in che misura attuare in una fase successiva la parte di trasferimento del programma dei progetti modello.

- *Responsabilità: ARE* (responsabile).
- *Uffici federali coinvolti:* SECO e altri uffici federali interessati.
- *Orizzonte temporale:*
 - 2024: preparazione della fase sperimentale;
 - 2025–2026: svolgimento della fase sperimentale;
 - 2027: bilancio e preparazione della fase successiva dal 2028.
- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche:* obiettivo 1 «Garantire un'elevata qualità di vita per la popolazione» e obiettivo 5 «Rafforzare la diversità sociale e la coesione delle regioni».
- *SSS 2030:*
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità», in particolare al sotto-tema «Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici».
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Pari opportunità e coesione sociale», in particolare al sotto-tema «Garantire la coesione sociale».

9.2.3 Ulteriore sviluppo del processo di sviluppo dello spazio rurale (PSSR)

Misura P-LRB

Motivazione

Gli spazi in cui l'agricoltura, le persone alla ricerca di svago, l'artigianato e l'industria sono utenti e attori importanti sono caratterizzati da svariati utilizzi e funzioni, inoltre offrono alloggi per la popolazione e spazi vitali per fauna e flora, senza dimenticare la loro importanza centrale anche per la biodiversità. I diversi attori hanno interessi differenti e, non di rado, contrastanti. Ne conseguono conflitti tra i diversi obiettivi. Al fine di sviluppare questi spazi in modo costruttivo a lungo termine e di coordinare per tempo i diversi interessi, vanno identificate le sinergie esistenti. In primo piano sono poste le aree rurali e le regioni montane, in cui le riflessioni strategiche necessarie a tal fine sono particolarmente scarse.

Le regioni devono poter decidere in modo autonomo, nell'ambito delle disposizioni legali prioritarie, come affrontare le sfide imminenti e portare avanti uno sviluppo positivo. Un PSSR consente una regione di identificare le proprie risorse e i propri potenziali. Con la collaborazione degli attori radicati nella regione, quest'ultima elabora le modalità della valorizzazione, del rafforzamento e della garanzia che

mette in atto. Da ciò risultano misure e progetti prioritari che vanno integrati in modo coerente nelle strategie già esistenti dei diversi livelli statali.

Descrizione della misura

Il PSSR è uno strumento di coordinamento volontario il cui approccio partecipativo consente di mettere a punto soluzioni e misure efficaci a lungo termine. Il PSSR serve a mettere in contatto i vari attori e a sviluppare una regione in modo intersettoriale e trasversale.

Di norma, il PSSR si riferisce a una regione e tende a essere coordinato con altri processi regionali e con diversi gruppi di attori. Nell'analisi, nella visione e nell'elaborazione di obiettivi e misure tiene conto delle peculiarità regionali e prende in esame le esigenze e le opportunità dell'ubicazione specifica.

Ciò consente a una regione di elaborare una visione comune in un processo partecipativo, formulando su questa base obiettivi concreti per lo sviluppo della regione. Successivamente sono definiti compiti e misure comuni con le persone competenti, al fine di raggiungere tali obiettivi. Ciò comprende anche l'identificazione di strumenti appropriati che permettano effettivamente anche l'attuazione dei progetti concreti selezionati. Il finanziamento di questi progetti di attuazione non è garantito dal PSSR, bensì dalle misure e dagli strumenti consolidati delle politiche settoriali esistenti. In questo contesto sono anche disponibili le competenze ed esperienze necessarie a tal fine.

Finanziamento attuale

Se le esigenze minime conformemente alla guida⁴⁵ sono soddisfatte, il processo può essere sostenuto finanziariamente dall'UFAG tramite risorse dei miglioramenti strutturali (al massimo il 33 % dei costi complessivi e controprestazione cantonale di almeno il 90 % del contributo della Confederazione).

Qualora si auspichino contributi per miglioramenti strutturali, le richieste di finanziamento vanno presentate all'ufficio cantonale dell'agricoltura. L'interesse in termini agricoli è integrato nella valutazione dell'aliquota.

Ulteriore sviluppo del PSSR

Il PSSR è applicabile quale strumento informale anche per i PSR non incentrati sull'agricoltura. In un caso del genere, tuttavia, il finanziamento non è possibile tramite i contributi dell'UFAG per miglioramenti strutturali. Dal momento che, di norma, un PSSR non è possibile senza un sostegno finanziario soprattutto per le regioni confrontate con sfide strutturali notevoli, la Confederazione mira a un ulteriore sviluppo dello stesso. Con l'integrazione del PSSR nelle misure comuni AggloPol e P-LRB, le politiche e gli strumenti esistenti di altri uffici federali possono partecipare al finanziamento nel limite delle proprie possibilità. In futuro, l'accesso al PSSR non sarà più possibile esclusivamente tramite gli uffici cantonali dell'agricoltura. Con questo ulteriore sviluppo del PSSR già esistente, non è necessario introdurre un nuovo strumento.

- *Responsabilità:* UFAG (responsabile) e SECO (cofinanziamento tramite misure di accompagnamento della NPR).
- *Uffici federali coinvolti:* ARE, UFAM e altri uffici federali interessati.
- *Orizzonte temporale:*
2025–2027: esecuzione;

⁴⁵ UFAG (2022), Processo di sviluppo dello spazio rurale, <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/laendliche-entwicklung-und-strukturverbesserungen/entwicklungsprozess-laendlicher-raum-elr.html>.

2026/2027: valutazione;

2028–2031: fase successiva.

- *Contributo agli obiettivi di entrambe le politiche*: i progetti strategici di sviluppo sono di grande importanza per il raggiungimento di tutti i cinque obiettivi.
- *SSS 2030*:
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Consumo e produzione sostenibili», in particolare ai sotto-temi «Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili», «Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali» e «Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero».
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità», in particolare ai sotto-temi «Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici», «Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili» e «Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità».
 - Contributo all'ambito tematico prioritario «Pari opportunità e coesione sociale», in particolare ai sotto-temi «Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo» e «Garantire la coesione sociale».

10 Risorse

Tutti i livelli statali e gli attori coinvolti devono fornire un contributo per il finanziamento del Piano d'azione 2024+. In questo contesto vale il principio dell'equivalenza fiscale: la codecisione, il cofinanziamento e l'utilità devono andare a braccetto. Chi partecipa lo fa di norma anche finanziariamente.

Prioritariamente occorre utilizzare in modo ottimale, nell'ambito delle politiche esistenti, le risorse disponibili in base alla situazione finanziaria della Confederazione e dei Cantoni, al fine di migliorare l'orientamento delle politiche esistenti d'incidenza territoriale alle esigenze e alle sfide di tutti i tipi di spazio. In caso di necessità accertata occorre anche valutare se non sia il caso di impiegare mezzi supplementari a tutti i livelli statali.

La tabella seguente fornisce una panoramica relativa a competenza, disciplinamento e necessità in fatto di risorse delle misure del Piano d'azione 2024+. Ciò evidenzia come verranno garantite le risorse necessarie all'attuazione dell'AggloPol e della P-LRB per il periodo dal 2024 al 2027.

Misure	Competenza	Disciplinamento	Risorse 2024–2027
Misure esistenti			
Sviluppo del Programma Traffico d'agglomerato (PTA) per la 6a generazione di progetti modello	<u>ARE</u> , USTRA, UFAM, UFT, AFF	Ordinanza del 7 novembre 2007 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata nel traffico stradale (OUMin; RS 725.116.21); ordinanza del DATEC del 20 dicembre 2019 concernente il programma Traffico d'agglomerato (OPTA; RS 725.116.214); direttive sul programma Traffico d'agglomerato (DIPTA).	Finanziamento dell'ulteriore sviluppo del PTA con le risorse esistenti dell'ARE.
Programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio» 2025–2030 (MoVo) (*)	<u>ARE</u> , USTRA, UFAM, UFSP, UFC, UFSPO, UFE, UFAG, UFAB, SECO	Politiche attuali degli uffici federali coinvolti.	Il finanziamento dal 2025 al 2030 è assicurato dagli uffici federali coinvolti. Fr. 2,4 mio. (costi per i progetti e il programma) per il periodo 2025–2027.
Gestione delle conoscenze: regiosuisse (*)	<u>SECO</u> , ARE	Legge federale sulla politica regionale; politiche attuali degli uffici federali coinvolti.	Il finanziamento viene garantito dai mezzi esistenti nel quadro del budget della NPR ed è assicurato dagli uffici federali coinvolti. Budget in base alle convenzioni annuali sulle prestazioni.

			Ca. fr. 1 mio. per il periodo 2024–2027.
Gestione delle conoscenze: Cercle Régional	<u>SECO</u> , UFAG	Legge federale sulla politica regionale; politiche attuali degli uffici federali coinvolti.	Il finanziamento è assicurato dagli uffici federali coinvolti. Fr. 50 000 per il periodo 2024–2027.
Gestione delle conoscenze: Rete Quartieri Vitali 2025–2027 (*)	<u>ARE</u> , <u>UFAB</u> in collaborazione con altri uffici federali interessati	Politiche attuali degli uffici federali coinvolti.	Il finanziamento è assicurato dagli uffici federali coinvolti. Al massimo fr. 450 000 per il periodo 2025–2027.
Gestione delle conoscenze: Monitoraggio	Servizi federali competenti coordinati dell'ARE.		Finanziamento del monitoraggio con le risorse esistenti dell'ARE, della SECO e di altri servizi federali coinvolti.
Nuove misure			
Rendere visibile e rafforzare il contributo delle politiche settoriali al raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB	<u>ARE</u> e <u>SECO</u> , UFAM, UFSP, UFC, UFSP, UFAG, UFAB, UFE ecc.	Politiche attuali degli uffici federali coinvolti.	Il finanziamento è assicurato dagli uffici federali coinvolti.
Trasferimento di esperienze dai progetti modello	<u>ARE</u> , <u>SECO</u> e altri uffici federali coinvolti	Politiche attuali degli uffici federali coinvolti.	Il finanziamento è assicurato dagli uffici federali coinvolti per il periodo 2025–2026. Contributo federale massimo a un progetto: fr. 50 000 per il periodo 2025–2026.
Ulteriore sviluppo del processo di sviluppo dello spazio rurale (PSSR)	<u>UFAG</u> , <u>SECO</u> , <u>ARE</u> , UFAM e altri uffici federali coinvolti	Legge federale sulla politica regionale; politiche attuali degli uffici federali coinvolti.	Il finanziamento è assicurato dall'UFAG e dalla SECO (mezzi esistenti nel quadro del budget della NPR) con cofinanziamento da parte di altri uffici federali. Fr. 1–2 mio. per il periodo 2025–2027 (ca. 5–10 progetto l'anno).

(*) In base ai mezzi finanziari disponibili

11 Organizzazione dell'attuazione, rapporto di attuazione e valutazione

11.1 Organizzazione dell'attuazione

Il Consiglio federale incarica il DATEC (ARE) e il DEFR (SECO) dell'attuazione del piano d'azione, che avviene nelle legislature 2024–2027 e 2028–2031. L'attuazione coinvolge gli uffici federali, le organizzazioni e gli organi elencati di seguito.

- La responsabilità dell'attuazione delle singole misure è disciplinata conformemente al capitolo 9. La collaborazione tra gli uffici federali coinvolti è organizzata anche al livello delle singole misure.
- Per la collaborazione verticale tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni è competente la CT. Questo scambio è importante, perché la regolamentazione dello sviluppo degli agglomerati, delle aree rurali e delle regioni montane è principalmente di competenza di Cantoni, Città e Comuni. La CT assume il ruolo di gruppo di sondaggio.
- La CAT e la rete KoRE provvedono a una collaborazione orizzontale intersettoriale a livello federale. La CAT assume come la CT il ruolo di gruppo di sondaggio.
- In qualità di comitato della CAT, la rete KoRE fornisce un contributo importante per migliorare il coordinamento delle politiche settoriali d'incidenza territoriale ai fini di uno sviluppo territoriale coerente. La rete KoRE fornisce sostegno all'ARE e alla SECO nel raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB, accompagna l'attuazione delle misure del piano d'azione in qualità di gruppo di sondaggio ed è competente per l'attuazione della misura «Rendere visibile e rafforzare il contributo delle politiche settoriali al raggiungimento degli obiettivi dell'AggloPol e della P-LRB» sotto la responsabilità dell'ARE e della SECO.
- Il COTER combina la competenza degli scienziati con quella degli attori che operano nella pratica. I lavori svolti e le informazioni ricavate fungono da base per l'ulteriore sviluppo dell'AggloPol e della P-LRB.

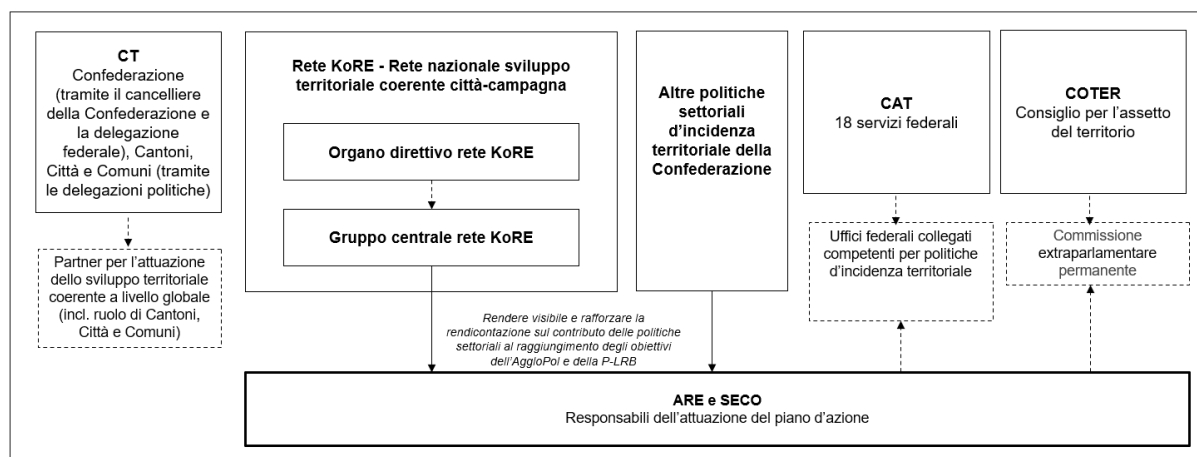


Figura 6: Collaborazione nell'AggloPol e nella P-LRB

11.2 Rapporto di attuazione e valutazione

A fine 2027, l'ARE e la SECO presenteranno al Consiglio federale un rapporto di attuazione delle misure del piano d'azione, se necessario richiedendo eventuali miglioramenti o modifiche per il periodo 2028–2031.

Entro fine 2032, l'ARE e la SECO effettueranno una valutazione dell'AggloPol e della P-LRB. Su questa base elaboreranno proposte per l'ulteriore sviluppo di entrambe le politiche all'attenzione del Consiglio federale.

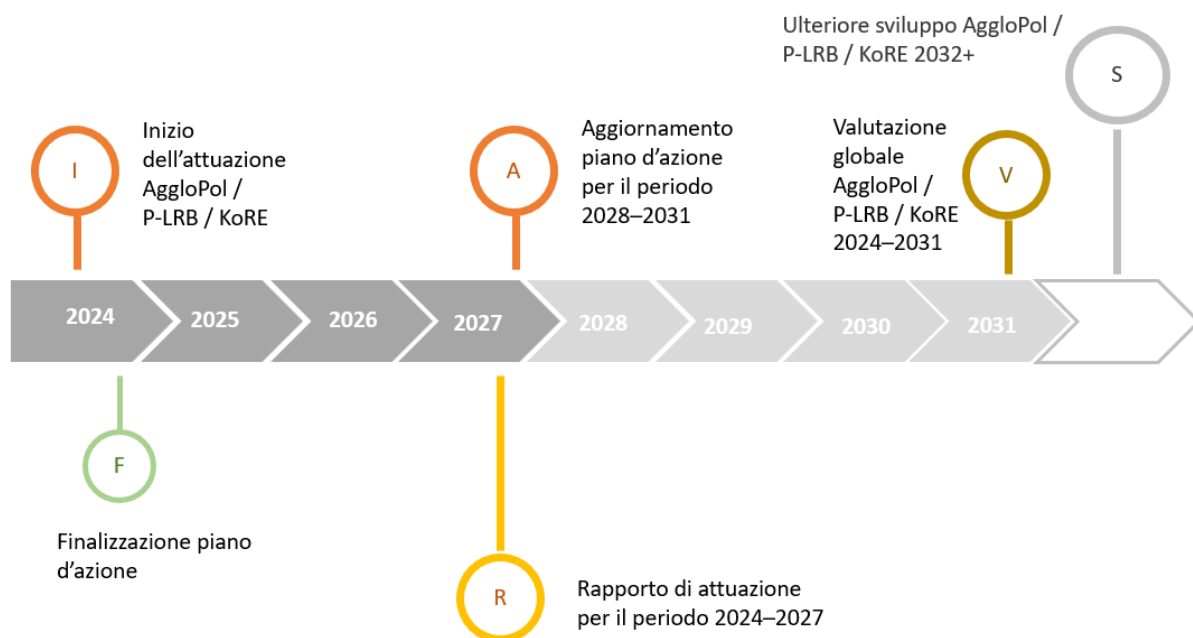


Figura 7: Pianificazione

12 Bibliografia

Interventi parlamentari

Postulato Kutter 19.3665 (2019), Le sfide particolari degli agglomerati, [19.3665 | Oggetto | Il Parlamento svizzero](#).

Mozione Egger 19.3731 (2019), Piano d'azione per le regioni di montagna, [19.3731 | Oggetto | Il Parlamento svizzero](#).

Postulato Amoos 23.3712, (2023), Analisi della scarsità di servizi della vita quotidiana nei Comuni di montagna, [23.3712 | Oggetto | Il Parlamento svizzero](#).

Altro materiale

ARE (2021), Mobilità e territorio 2050: Piano settoriale dei trasporti, parte programmatica, [Mobilità e territorio 2050: Piano settoriale dei trasporti, parte programmatica \(admin.ch\)](#).

ARE e SECO (2019), Rapport à l'attention du Conseil fédéral sur l'état de la mise en œuvre de la Politique des agglomérations 2016+ et de la Politique pour les espaces ruraux et les régions de montagne, [Rapporto sulla politica degli agglomerati 2016+ e sulla politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane \(admin.ch\)](#) (disponibile anche in tedesco).

Berz Hafner + Partner AG e CEAT (2009), Abstimmung der Agglomerationspolitik mit der Politik des ländlichen Raums. Rapporto del 29 giugno 2009 all'attenzione della CT.

BSS-SEREC (2022), [Wirkungsanalyse «Modellvorhaben Nachhaltige Raumentwicklung 2014–2018»](#).

CFD (2023), Valutazione CFD-20393 «Valutazione degli effetti delle misure attuate nel quadro del programma Traffico d'agglomerato», [Valutazione degli effetti delle misure attuate nel quadro del programma Traffico d'agglomerato - Ufficio federale dello sviluppo territoriale - Controllo federale delle finanze \(admin.ch\)](#)

Conferenza dei ministri della cultura (2018), Dichiarazione di Davos, Verso una cultura della costruzione di qualità per l'Europa, [Dichiarazione di Davos \(admin.ch\)](#).

Conferenza dei ministri della cultura (2023), Davos Baukultur Memorandum, [Davos Baukultur Memorandum \(davosdeclaration2018.ch\)](#).

Conferenza tripartita (2023), Biodiversität und Landschaftsqualität in Agglomerationen fördern, [Synthesebericht \(tripartitekonferenz.ch\)](#) (disponibile solo in tedesco).

Consiglio federale (2016), Changement démographique en Suisse : champs d'action au niveau fédéral, [Rapporto sulla demografia - PDF \(admin.ch\)](#) (disponibile anche in tedesco).

Consiglio federale (2019), La strategia di politica sanitaria del Consiglio federale 2020–2030, [La strategia di politica sanitaria 2020–2030 del Consiglio federale \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale (2020), [Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera: Piano d'azione 2020–2025, Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera: Piano d'azione 2020–2025 \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale (2020), Strategia Suolo Svizzera, [Strategia Suolo Svizzera \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale (2020), Strategia Cultura della costruzione – Strategia interdipartimentale per la promozione della cultura della costruzione, [Strategia sulla cultura della costruzione \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale (2021), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, [Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale (2021), Strategia del turismo della Confederazione, [Strategia del turismo della Confederazione \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale (2022), Plan d'action contre le gaspillage alimentaire. Rapport du Conseil fédéral en réponse au postulat 18.3829 Chevalley du 25 septembre 2018, [Lotta contro lo spreco alimentare: il Consiglio federale lancia un piano d'azione \(admin.ch\)](#) (disponibile anche in tedesco).

Consiglio federale (2022), Futuro orientamento della politica agricola. Rapporto del Consiglio federale in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 agosto 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 febbraio 2021, [Il futuro orientamento della politica agricola \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale (2023), Piano d'azione Cultura della costruzione 2024-2027, [Piano d'azione, misure \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale (2023), Messaggio del 25 gennaio 2023 concernente la promozione della piazza economica negli anni 2024–2027, [FF 2023 554 - Messaggio concernente la promozione... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Consiglio federale, CdC, DCPA, UCS e ACS (2012), Progetto territoriale Svizzera, [Progetto territoriale Svizzera \(admin.ch\)](#).

Convenzione del 28 ottobre 2020 tra Confederazione, Cantoni, città e Comuni sulla Conferenza tripartita (CT), *RS 701*, [RS 701 - Convenzione del 28 ottobre 2020 tra Con... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (Cost.), *RS 101*, [RS 101 - Costituzione federale della Confederazi... | Fedlex \(admin.ch\)](#)

COTER (2024), Pour des périphéries vivantes en Suisse : Favoriser leur transformation par des démarches collectives, [Rapporto del Consiglio per l'assetto del territorio sulle periferie in Svizzera \(admin.ch\)](#) (disponibile anche in tedesco).

EBP (2019), Structure régionales globales ville-campagne : comment promouvoir un développement cohérent du territoire?, [Développement cohérent du territoire dans les structures régionales globales ville-campagne | Sviluppo regionale | regiosuisse](#) (disponibile anche in tedesco).

Infras, BHP Raumplan, Archam e Partenaires SA (2022), Evaluation der Agglomerationspolitik 2016+, der Politik für die ländlichen Räume und Berggebiete sowie der kohärenten Raumentwicklung.

Legge federale del 3 ottobre 2003 concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC), *RS 613.2*, [RS 613.2 - Legge federale del 3 ottobre 2003 con... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), *RS 451*, [RS 451 - Legge federale del 1 luglio... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Legge federale del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente (Legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb), *RS 814.01*, [RS 814.01 - Legge federale del 7 ottobre 1983 su... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI), *RS 142.20*, [RS 142.20 - Legge federale del 16 dicembre 2005 ... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Legge federale del 21 marzo 2003 che promuove un'offerta di alloggi a pigioni e prezzi moderati (Legge sulla promozione dell'alloggio, LPrA), *RS 842*, [RS 842 - Legge federale del 21 marzo 2003 che pr... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Legge federale del 17 giugno 2011 sulla promozione dello sport e dell'attività fisica (Legge sulla promozione dello sport, LPSpo), *RS 415.0*, [RS 415.0 - Legge federale del 17 giugno 2011 sul... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Legge federale del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (Legge sull'agricoltura, LAgr), *RS 910.1*, [RS 910.1 - Legge federale del 29 aprile 1998 sul... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla politica regionale, *RS 901.0*, [RS 901.0 - Legge federale del 6 ottobre 2006 sul... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

Legge federale del 30 settembre 2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCli), *RS 814.310*, [RS 814.310 - Legge federale del 30 settembre 2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica \(LOCli\)](#).

Ministri responsabili della politica urbana (2016), Agenda Urbana per l'UE, [Urban Agenda for the EU | EUI \(urban-initiative.eu\)](#)

Ministri responsabili della pianificazione del territorio, dello sviluppo territoriale e/o della coesione territoriale (2020), Agenda Territoriale 2030. Un futuro a tutti i luoghi, [Territoriale Agenda 2030 | Un futuro a tutti i luoghi \(territorialagenda.eu\)](#).

OCSE (2022), Enhancing Innovation in Rural Regions of Switzerland, [Enhancing Innovation in Rural Regions of Switzerland | OECD iLibrary \(oecd-ilibrary.org\)](#).

Ordinanza del 7 settembre 2016 sul coordinamento e la cooperazione relativi ai compiti della Confederazione di rilevanza territoriale (OCCRT), *RS 709.17*, [RS 709.17 - Ordinanza del 7 settembre 2016 sul c... | Fedlex \(admin.ch\)](#)

Strategia energetica 2050, [Strategia energetica 2050 \(admin.ch\)](#).

Strategia gigabit della Confederazione (in elaborazione), [Strategia gigabit della Confederazione \(admin.ch\)](#).

Strategia per le foreste e il legno 2050 (in elaborazione).

UFAG (2022), [Guida – Processo di sviluppo dello spazio rurale \(PSSR\)](#), [Processo di sviluppo dello spazio rurale \(PSSR\) \(admin.ch\)](#).

UFAM (2012), Strategia Biodiversità Svizzera, [Strategia Biodiversità Svizzera \(admin.ch\)](#).

UFAM (2012), strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera», [Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera – Prima parte della strategia del Consiglio federale del 2 marzo 2012 \(admin.ch\)](#).

UFAM (2020), Concezione «Paesaggio svizzero», [Concezione «Paesaggio svizzero» \(admin.ch\)](#).

UFAM, UFAG e USAV (2023), Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione 2050, Prima parte: principi, obiettivi e orientamenti; Seconda parte: piano di misure, [Strategia climatica \(admin.ch\)](#).

UFC (2020), Strategia Cultura della costruzione, [Strategia sulla cultura della costruzione \(admin.ch\)](#).

UFSP e CDS (2016), Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia MNT) 2017–2024, [Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili \(Strategia MNT\) \(admin.ch\)](#).

UST (2020), Scenari dell'evoluzione demografica della Svizzera e dei Cantoni, 2020-2050: Evoluzione demografica dal 2020 al 2050: crescita, invecchiamento e concentrazione attorno alle grandi città, [Scenari dell'evoluzione demografica della Svizzera e dei Cantoni, 2020-2050](#).